

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2020

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	26/02/2020	7	Perugia - Tesei chiede misure speciali per imprese e turismo C.t.	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/02/2020	8	Perugia - Covid 19, container per i controlli a Perugia e Terni = Coronavims, pronti i container per i casi sospetti Francesca Marrucco	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/02/2020	47	Incendi: è stata prorogata fino al 5 marzo la " fase di attenzione " nella zona cesenate Redazione	6
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	26/02/2020	11	Danni da maltempo Tempo fino a marzo per chiedere il contributo Redazione	7
LIBERTÀ	26/02/2020	15	A Casale navette della Protezione civile per portare assistenza Paola Arensi	8
NUOVA FERRARA	26/02/2020	5	I Coc di protezione civile attivi notte e giorno Redazione	9
RESTO DEL CARLINO ANCONA	26/02/2020	34	Marche chiuse per virus = Caserme per eventuale quarantena e scanner termico all'aeroporto Redazione	10
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/02/2020	59	Protezione civile, la nuova coordinatrice è Raffaella Caraceni Redazione	11
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/02/2020	51	Secchia, Aipo replica sui ritardi Manutenzione fatta regolarmente Redazione	12
GAZZETTA DI PARMA	26/02/2020	4	Contagiose anche ansie e paure Ecco le strategie per superarle Chiara Cacciani	13
MESSAGGERO ABRUZZO	26/02/2020	34	Coppia veneta sotto controllo = L'epidemia che preoccupa Coronavirus, a Pescara sotto osservazione coppia di Vò Euganeo Alessandra Di Filippo	14
MESSAGGERO ROMA	26/02/2020	34	Nei 31 ospedali del Lazio pronte le tendopoli-triage per isolare i malati sospetti A	16
MESSAGGERO ROMA	26/02/2020	38	Brucia il deposito per la carta della differenziata = Rifiuti, ennesimo rogo a Falcognana brucia il deposito della carta Mirko Enrico Polissano Valentini	17
NAZIONE MASSA E CARRARA	26/02/2020	37	Summit fra Unione, Asl Protezione civile e Sds Monica Leoncini	18
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/02/2020	36	Perugia - Tesei al ministro: Monitorare i flussi di universitari da altre regioni = Tesei: In Umbria rischi come nel post sisma Redazione	19
REPUBBLICA ROMA	26/02/2020	11	Valle Aurelia, crolla albero un ferito e danni alle auto Flaminia Savelli	20
RESTO DEL CARLINO CESENA	26/02/2020	38	Prorogato l'allarme incendi Redazione	21
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/02/2020	3	Ceriscioli-governo, è scontro = Il colpo d'ala del governatore Ho aspettato anche troppo Andrea Taffi	22
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/02/2020	3	Quel colpo d'ala del Luca furioso = Il colpo d'ala del governatore Ho aspettato anche troppo Andrea Taffi	24
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/02/2020	9	Strutture demaniali e banchine per attuare eventuali quarantene Redazione	26
ansa.it	25/02/2020	1	Maltempo: Toscana, codice arancione vento - Toscana Redazione Ansa	27
ansa.it	25/02/2020	1	Tesei, per Umbria rischi come post sisma - Umbria Redazione Ansa	28
ansa.it	25/02/2020	1	Annullata visita premier Conte a Norcia - Sisma & Ricostruzione Redazione Ansa	29
ansa.it	25/02/2020	1	Coronavirus: primi Comuni attivano Coc in Abruzzo - Abruzzo Redazione Ansa	30
perugiatoday.it	25/02/2020	1	Coronavirus, scuole aperte in Umbria. Tesei: "Provvedimenti speciali anche per imprese e turismo" Redazione	31
h24notizie.com	25/02/2020	1	Maltempo, allerta gialla per vento sul Lazio da domani mattina Redazione	32
piacenzasera.it	25/02/2020	1	Fiorenzuola, al via l'installazione del presidio medico avanzato Redazione	33
rietinvetrina.it	25/02/2020	1	Maltempo sul Reatino, allerta della Protezione Civile Redazione	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2020

rietinvetrina.it	25/02/2020	1	Emergenza Coronavirus COVID-19, il Comune di Rieti apre il C.O.C. <i>Redazione</i>	35
sienafree.it	25/02/2020	1	Codice arancione per vento forte e mareggiate su costa e Arcipelago, giallo nelle zone interne della Toscana <i>Redazione</i>	36
umbriajournal.com	25/02/2020	1	Coronavirus, provvedimenti speciali anche per imprese e turismo <i>Redazione</i>	37
umbriaon.it	25/02/2020	1	Coronavirus, altra giornata frenetica <i>Redazione</i>	38
cronachemaceratesi.it	25/02/2020	1	Torna il vento forte, nuova allerta meteo <i>Alessandra Pierini</i>	40
cronachemaceratesi.it	25/02/2020	1	Ciarapica scrive a Ceriscioli e Carancini: urgente una Conferenza dei sindaci <i>Federica Nardi</i>	41
cronachemaceratesi.it	25/02/2020	1	Conte: Entro stasera i provvedimenti, nelle zone dove non ci sono focolai non ha senso chiudere le scuole <i>Marco Cencioni</i>	42
cronachemaceratesi.it	25/02/2020	1	Borrelli contro Ceriscioli dopo l'ordinanza: Scelta della Regione, non la condivido Il Governo potrebbe impugnarla <i>Federica Nardi</i>	44
firenzepost.it	25/02/2020	1	Toscana, maltempo: codice arancione per vento forte <i>Redazione</i>	45
gazzettadireggio.gelocal.it	25/02/2020	1	Coronavirus, 7 morti. Altri due casi a Palermo e Firenze. Stop alle gite scolastiche fino al 15 marzo <i>Redazione</i>	46
newtuscia.it	25/02/2020	1	- Maltempo, Protezione Civile Lazio: Allerta gialla vento su Lazio, da domani mattina e per 24 ore <i>Redazione</i>	49
orvietonews.it	25/02/2020	1	Coronavirus, Tesei in video-conferenza con Conte. "Provvedimenti speciali" <i>Redazione</i>	50
orvietosi.it	25/02/2020	1	Tesei in video conferenza con presidente Conte: "Provvedimenti speciali anche per imprese e turismo" <i>Redazione</i>	51
reggionline.com	25/02/2020	1	Allerta vento della protezione civile: previste forti raffiche in pianura e collina <i>Redazione</i>	52
regioni.it	25/02/2020	1	Sanità - Coronavirus: Umbria, nessun caso ma auspicio misure omogenee = <i>Redazione</i>	53
regioni.it	25/02/2020	1	[Emilia - Romagna] Economia. Coronavirus, prima riunione in Regione delle forze economiche, imprenditoriali, sindacali sul tema dell'emergenza. Il presidente Bonaccini: "Necessaria una regia unica, in coordinamento col Governo e con tutte le associazioni" <i>Redazione</i>	54
regioni.it	25/02/2020	1	[Basilicata] Coronavirus, Bardi: ordinanza prima forma di prevenzione <i>Redazione</i>	55
regioni.it	25/02/2020	1	[Marche] EMERGENZA SANITARIA, CERISCIOLI INCONTRA LE PREFETTURE, L'ANCI, L'UPI, L'UNCHEM, IL GORES E LA PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	56
regioni.it	25/02/2020	1	Sanità - CORONAVIRUS: CONTE TENDE MANO A GOVERNATORI, MA E' TENSIONE SU 'MASCHERINE' /ADNKRONOS = <i>Redazione</i>	57
regioni.it	25/02/2020	1	Sanità - Coronavirus, p.Civile: 282 i contagiati, 7 le vittime <i>Redazione</i>	58
regioni.it	25/02/2020	1	Sanità - Coronavirus: Bonaccini, rischi per economia ma salute viene prima = <i>Redazione</i>	59
regioni.it	25/02/2020	1	[Veneto] CORONAVIRUS: PRESIDENTE REGIONE VENETO, "CI SARANNO FORSE ALTRE ORDINANZE, MA NIENTE PANICO. SIAMO IN EMERGENZA MA NON SERVE IL COPRIFUOCO" <i>Redazione</i>	60
terninrete.it	25/02/2020	1	Coronavirus: a Terni scuole aperte. Attivato il Coc, Centro Operativo Comunale <i>Redazione</i>	62
tuttoggi.info	25/02/2020	1	Coronavirus, scuole aperte a Terni Attivato Coc <i>Redazione</i>	63
ANCONATODAY.IT	25/02/2020	1	Aree per la quarantena in porto, scanner termici al Sanzio: il piano anti-Coronavirus <i>Redazione</i>	64
chiamamicitta.it	25/02/2020	1	Breve botta d'inverno nel riminese, allerta vento e nevischio sulle alture <i>Redazione</i>	65
lanazione.it	25/02/2020	1	Coronavirus, tenda della protezione civile per il pre-triage davanti all'ospedale di Prato - Cronaca <i>La Nazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-02-2020

lanazione.it	25/02/2020	1	Coronavirus, "Così si sconfigge l'ansia. I social? Benzina sul fuoco" - Cronaca <i>La Nazione</i>	67
parmaonline.info	25/02/2020	1	Allerta vento della protezione civile: previste forti raffiche in pianura e collina <i>Redazione</i>	68
regione.umbria.it	25/02/2020	1	coronavirus: presidente tesei video conferenza con presidente conte "provvedimenti speciali anche per imprese e turismo" <i>Redazione</i>	69
UMBRIALEFT.IT	25/02/2020	1	Coronavirus/ Tesei, per Umbria rischi come nel post sisma del 2016 <i>Redazione</i>	70
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	25/02/2020	1	Coronavirus: presidente Tesei video conferenza con presidente Conte "provvedimenti speciali anche per imprese e turismo" <i>Redazione</i>	71

La presidente della Regione sollecita al premier Conte: "Servono provvedimenti urgenti"

Perugia - Tesei chiede misure speciali per imprese e turismo

[C.t.]

Videoconferenza La presidente della Regione sollecita al premier Conte: "Servono provvedimenti urgenti" Tesei chiede misure speciali per imprese e turismo PERUGIA Misure speciali per imprese e turismo. E* la richiesta della presidente della Regione, Donatella Tesei, al premier Giuseppe Conte al termine dell'incontro in video conferenza a cui ha partecipato anche il commissario straordinario, Angelo Borrelli. La teleconferenza, nel corso della quale si è parlato delle linee guida delle ordinanze che verranno adottate dalle Regioni a seconda delle situazioni registrate nel proprio territorio, è stata dunque anche occasione per affrontare tematiche relative alle ricadute d'immagine ed economiche che il nostro Paese può subire a causa del Coronavirus. "La delicata fase che stiamo attraversando - ha sottolineato Tesei - si sta trasformando in una vera e propria emergenza con ripercussioni negative che non riguardano solo le zone colpite direttamente dal virus, ma tutta l'Italia. Anche l'Umbria rischia di subire pesanti ripercussioni, paragonabili a quelle che si sono verificate nel post sisma 2016. Per questo è necessario un intervento rapido e determinato del Governo". Tesei ha anche chiesto al ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, di monitorare i flussi degli studenti iscritti nelle Università umbre e provenienti da fuori regione. C.T. Task force Riunita al centro ProCiv di Foligno -tit_org-

Posizionati i prefabbricati nei piazzali dei pronto soccorso degli ospedali. Serviranno come pre triage

Perugia - Covid 19, container per i controlli a Perugia e Terni = Coronavims, pronti i container per i casi sospetti

[Francesca Marruco]

Covid 19, container per i controlli a Perugia e Terni Prefabbricati Sono stati montati i container all'interno dei piazzali dei pronto soccorso degli ospedali e saranno utilizzati come pre-triage a pagina 8 Posizionati i prefabbricati nei piazzali dei pronto soccorso degli ospedali. Serviranno come pre-triage Coronavims, pronti i container per i casi sospetti di Francesca Marruco PERUGIA Nel piazzale del pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia il container che, se necessario dovrà funzionare da pre-triage per i casi di Coronavirus è arrivato ieri nel primo pomeriggio. A Terni era stato portato il giorno prima. Entrambi entreranno in funzione solo se dall'attuale stato di prevenzione, si dovesse passare a qualcosa di più serio. In altre parole se il temuto virus dovesse diffondersi anche in Umbria. In quel caso, i container serviranno ad evitare che le persone malate o potenzialmente tali entrino in contatto con tutti gli altri pazienti dei pronto soccorso della regione. Secondo quanto stabilito, all'interno dei moduli prefabbricati, verranno allestiti degli spazi in cui chi si dovesse presentare per un eventuale screening potrà spiegare agli operatori la sua situazione. Ad accoglierlo, sempre nell'eventualità che la misura venga realmente attivata, ci saranno sia i volontari della protezione civile che, nel piazzale dell'ospedale indirizzeranno nel posto giusto chi arriverà, che, ovviamente i sanitari del 118 o i volontari di croce rossa e Misericordia. Insomma, una precauzione, già immediatamente operativa, qualora se ne presentasse la necessità. Intanto, in Umbria, così come disposto nel resto d'Italia, coloro che sono transitati e hanno sostato nei Comuni di Bertinico, Casalpusterlengo, Castelgondolfo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei passeri, Vò sono obbligati a comunicarlo all'azienda sanitaria competente per territorio. La Task-Force regionale ha invece stabilito che qualunque caso sospetto (che risponda ai criteri epidemiologico, clinico e temporale) indipendentemente dalla gravità delle condizioni cliniche, debba essere ricoverato nelle due cliniche di malattie infettive di Perugia e Terni, per prevenire i possibili casi secondari. Il gruppo di lavoro ha stabilito anche percorsi standardizzati di accesso: nel caso in cui il medico venga contattato da pazienti sintomatici che corrispondano alla definizione di caso sospetto, se il paziente non ha bisogno di assistenza urgente non è indispensabile effettuare una visita domiciliare, ma è necessario, in questo caso, allertare immediatamente il 118 che provvederà a contattare il pronto soccorso delle due Aziende Ospedaliere di Perugia e Terni che daranno indicazioni per predisporre il ricovero immediato nelle Cliniche di Malattie Infettive con un percorso dedicato che evita il contatto con altri pazienti. Nel caso in cui i medici vengano contattati da persone asintomatiche che provengono da zone a rischio o che siano state a contatto con casi sospetti da meno di 14 giorni, disporranno, un isolamento domiciliare fiduciario, fino allo scadere delle due settimane successive al ritorno. In caso di richiesta di soccorso al 118, in particolare da parte di persone di passaggio nella regione, è necessario che l'addetto alla Centrale Operativa 118, sulla scorta delle proprie procedure interne (intervista telefonica), conduca una breve indagine epidemiologica per valutare se corrisponde alla definizione di caso sospetto di malattia da "2019-NCov". Nei casi in cui, per qualunque motivo, il paziente arrivasse con propri mezzi all'osservazione del Pronto Soccorso oppure ad un ambulatorio medico, il triage di questi pazienti deve permettere una rapida individuazione dei casi sospetti e dovranno essere adottate tutte le misure volte ad impedire la diffusione ad altre persone. Insomma, i tracciati sono stati fatti per qualsiasi caso. E non solo, qualora anche in Umbria dovesse esserci una vera e propria emergenza, servirebbero delle strutture per mettere i malati in quarantena. Oggi verrà esaminata la lista proposta dalle varie istituzioni e verranno fatte delle scelte. Attivati Nella foto grande l'ospedale di Perugia, sopra a destra Terni (foto Belfiore e Principi) -tit_org-

Perugia - Covid 19, container per i controlli a Perugia e Terni - Coronavims, pronti i container per i casi sospetti

Incendi: è stata prorogata fino al 5 marzo la " fase di attenzione " nella zona cesenate

[Redazione]

Incendi: è stata prorogata fino al 5 marzo la "fase di attenzione" nella zona cesenate. **CESENA** Incendi boschivi: è stata prorogata fino al 5 marzo la "fase di attenzione" nel Cesenate e su tutto il territorio regionale. Lo scorso 14 febbraio la Regione aveva disposto l'attivazione della fase di attenzione per incendi boschivi su tutto il territorio regionale, sulla base anche dell'andamento delle condizioni meteo-climatiche. Il pericolo incendi boschivi in Emilia-Romagna, con la proroga annunciata oggi dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Rita Nicolini, sarà dunque valido fino a giovedì 5 marzo per la perdurante assenza di piogge e a causa delle temperature insolitamente miti di questo inverno più secco e caldo del solito. Queste particolari condizioni meteo climatiche hanno indotto l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile a deliberare l'attivazione della fase di "attenzione" per il rischio incendi nei boschi. Si raccomanda pertanto di non effettuare abbruciamenti quando il vento è forte, ed è consigliato di limitarsi alle prime ore della giornata. L'Arma dei Carabinieri procederà a intensificare i controlli. A seguito della decretazione dello stato di attenzione, specie nelle giornate ventose, il Comando Cc Forestale si impegna a incrementare l'attività di vigilanza e controllo sugli abbruciamenti controllati e su tutti i fuochi di materiale vegetale. La situazione sarà nuovamente valutata mercoledì 3 marzo. Come si evince dalle statistiche del Corpo dei Vigili del Fuoco, gli incendi e le esplosioni, in generale sono in aumento. A parlarne è l'ambientalista Tiziana Lugaresi. I dati più aggiornati risalgono al 2017 e parlano chiaro: sono cresciuti a livello nazionale rispetto all'anno precedente del 33,7% e in Emilia Romagna del 32,3%. Ed è sconcertante constatare che nella provincia di Forlì-Cesena la medesima tipologia di eventi è aumentata del 41,4% nello stesso periodo. Il cuore della Romagna, pertanto, se non è terra di fuochi, certo sembrerebbe esserlo di incendi dice Lugaresi. Anche per l'anno appena trascorso, sulla stampa ci si trova di fronte ad un elenco lunghissimo di roghi. Nella maggior parte dei casi sono eventi subito circoscritti e domati grazie alla tempestiva ed efficace opera dei vigili del fuoco e delle altre forze dell'ordine. Molti sono gli incendi boschivi. Anche di tutt'altro genere però: dalle auto ai furgoni, dalle roulotte agli autoarticolati, dai trattori agli autobus di linea, dai garage alle cantine, dai capannoni agricoli alle attrezzature ed agli stabilimenti balneari. Perfino le imbarcazioni. Per non parlare degli appartamenti, i cui roghi appiccati in solai, tavemette, cucine, balconi, lavanderie, per fortuna solo in pochi casi hanno avuto esiti drammatici per le persone. Il fuoco ha distrutto anche, ma con impatti più devastanti, aziende di produzione: in particolare di imballaggi, pellami, di stoccaggio biomasse o di depositi rifiuti, ma non ne sono state immuni strutture di interesse pubblico come il depuratore di Cesenatico o l'impianto di compostaggio della Busca (pochi giorni fa). In tutti i casi, però, e qui arriviamo al punto, il danno non si è ripercosso solo sulle proprietà coinvolte, ma anche sulla intera collettività. Anche sotto forma di ricaduta sulla salute delle persone. Sos da Tiziana Lugaresi Troppi fenomeni legati ai roghi lo scorso anno - tit_org-

Incendi: è stata prorogata fino al 5 marzo la fase di attenzione nella zona cesenate

Danni da maltempo Tempo fino a marzo per chiedere il contributo

[Redazione]

RAVENNA Scadranno lunedì 2 marzo i termini ultimi per presentare domanda al fine di ottenere i contributi statali che tamponeranno i costi di riparazione investiti sia dai privati cittadini che dalle attività produttive in seguito agli eventi calamitosi di aprile e novembre 2019. Nel corso dell'ultimo anno, infatti, diverse precipitazioni e generale maltempo avevano leso in maniera non indifferente diverse realtà imprenditoriali e case emiliano-romagnole, causando danni in molti settori e contesti e comportando, tra le altre cose, anche la chiusura delle scuole e numerosi luoghi di lavoro del ravennate. Nel caso dei privati, i contributi possono coprire fino all'80% dei danni, fino ad un massimo di 150.000 euro, elevabile a 187.500 per abitazioni distrutte e da ricostruire, e a cui si può aggiungere un contributo di 10.000 euro per coprire le eventuali spese di demolizione. I danni subiti devono essere valutati in apposita perizia, obbligo da cui sono esenti solo coloro che richiedono un compenso relativo a danni di importo complessivo pari o inferiore a 10.000 euro. Per quanto riguarda le imprese, invece, la concessione pecuniaria può arrivare fino a un tetto di 450.000 euro per ogni sede danneggiata, nella misura fino al 50% del valore minimo tra la stima della perizia asseverata (il cui obbligo è qui vigente in ogni frangente) che l'impresa deve fornire e il costo effettivamente sostenuto o da sostenere, se minore. La percentuale può salire all'80% solo per il ripristino o sostituzione di macchinari, attrezzature, arredi, materie prime e prodotti finiti. La modalità di presentazione comune a privati cittadini e attività è quella del Pec, completo di firma del richiedente e copia di un suo documento, da inviare all'indirizzo: ambiente, comune, ravenna@legalmail.it. I privati possono consegnare la richiesta a mano all'ufficio della Protezione Civile di piazzale Farini 21, oppure spedirla tramite raccomandata all'indirizzo: Comune di Ravenna, Servizio Tutela Ambiente e Territorio, Ufficio Protezione Civile, Piazzale Farini.21, 48124 Ravenna. Il risarcimento riguarda gli eventi calamitosi avvenuti tra aprile e novembre dell'anno scorso -tit_org-

A Casale navette della Protezione civile per portare assistenza

[Paola Arensi]

Paola Arensi Chi è in quarantena a Casale ha ora un importante aiuto: è attivo il Centro operativo comunale di protezione civile (Coc). Dal Comune fanno sapere che si può contattare telefonicamente questo centro chiamando il numero 333-9297718. Nel centro sono presenti volontari della protezione civile e rivolgendosi ad essi saranno attivate le navette per garantire ogni genere di assistenza alla popolazione in difficoltà, Per ogni evenienza Nel centro operativo comunale, viene precisato, non è presente personale sanitario e non ci si può rivolgere ad esso per ottenere informazioni di carattere sanitario. I volontari possono invece offrire un importante supporto mettendosi a disposizione delle persone in quarantena che non possono muoversi da casa per ogni evenienza primaria. Sempre a Casale sono stati sospesi i servizi messi a disposizione di chi è in quarantena dal Centro operativo comunale si i pagamenti delle linee blu per chi si deve spostare in città. Trasferite sanitarie La prefettura ha inoltre comunicato che i cittadini residenti in zona rossa che necessitano di muoversi per sottoporsi a prestazioni sanitarie non differibili devono fare richiesta di uscire e rientrare inviando almeno nella giornata precedente una mail all'indirizzo prefettura.lodi@interno.it mediante la quale segnalare questa loro necessità. Dovranno specificare qual è la struttura presso la quale si devono recare e in quali giorni, specificando "per motivi di salute" Devono presentare il tesserino sanitario e documentare la situazione di malattia a cui è legata la prestazione (se esistente), un certificato della struttura presso cui deve essere effettuata la prestazione in cui si dichiara la sua indifferibilità, o in alternativa, una dichiarazione del proprio medico di medicina generale che dichiara anch'essa l'indifferibilità della prestazione. Altre deroghe Per chi avesse la necessità di altre deroghe è disponibile un modulo da compilare scaricabile sul sito della prefettura al seguente link http://www.prefettura.it/lodi/news/Richiesta_di_autorizzazione_in_deroga_dpcm_23_02_2020_per_il_transito_nella_zona_rossa8410962.htm News_92294. Dovrà essere compilato a cura del datore di lavoro e inviato all'indirizzo email prefettura.lodi@interno.it o al numero della sala operativa 0371447624/638/477. Codogno, servizi garantiti Il Comune di Codogno ieri ha divulgato tabelle informative e schematiche per precisare quali servizi restano disponibili e tra questi figurano: farmacie, servizio di raccolta rifiuti e pasti a domicilio. Supermercati e consegne Sono aperti i supermercati Ipersimply, Iperfamila, In's, A&O e U2.Ci sono poi iniziative di privati che hanno iniziato a scrivere in massa alla prefettura per ottenere la consegna di prodotti da parte di Esselunga e dei corrieri Amazon nella zona rossa oggi vietata. -tit_org-

I Coc di protezione civile attivi notte e giorno

[Redazione]

GESTIRE L'EMERGENZA Intanto l'emergenza Coronavirus ha fatto sì che la Prefettura chiedesse a tutti i Comuni della provincia di attivare i Centri Operativi Comunali (Coc), attivi h24 per gestire al meglio l'emergenza con la Protezione civile. A Comacchio è attivo da ieri ma al momento in stand by dice il presidente della Protezione civile Trepponti Guerrino Ferroni, mentre a Ferrara il Coc è al suo secondo giorno di attività, ma anche qua siamo silenti per ora, dice Luca Capozzi, responsabile della Protezione Civile Terre Estensi. L'attività dei Coc e della Protezione civile in questo genere di emergenza sanitaria non è codificata spiega Capozzi, perché di solito abbiamo procedure chiare e codificate per agire in caso di incen di o inondazioni, piene del Po-spiega il responsabile -e abbiamo fatto anche simulazioni per attacchi terroristici di tipo chimico, ma siamo a disposizione per affrontare l'emergenza. Le indicazioni per i cittadini sono comunque quelle di far riferimento ai numeri verdi predisposti dal Comune per gestire l'emergenza Coronavirus o quello della Protezione Civile, perché il Coc è una rete che agisce dietro le quinte, e che svolge determinate attività, dalla comunicazione alla gestione degli alloggi. Fra le attività che la rete potrebbe trovarsi ad affrontare potrebbe esserci la predisposizione di ospedali da campo o l'organizzazione di strutture di accoglienza, da organizzare anche tramite l'ausilio dei volontari della protezione civile. -tit_org-

DA OGGI PER UNA SETTIMANA NIENTE SCUOLE, CINEMA, TEATRI E SPORT. CERISCIOLI CONTRO IL GOVERNO

Marche chiuse per virus = Caserme per eventuale quarantena e scanner termico all'aeroporto

Servizi Servizi in in Nazionale Nazionale e e da da pagina pagina 2 2 a a pagina pagina 7 7 E' quanto stabilito ieri dal comitato provinciale ordine pubblico con il prefetto e le forze dell'ordine

[Redazione]

Caserme per eventuale quaranten e scanner termico all'aeroporto) E' quanto stabilito ieri dal comitato provinciale ordine pubblico con il prefetto e le forze dell'ordine. Con la collaborazione dei Comandi militari, sono state individuate alcune strutture demaniali che potranno essere idonee alla attuazione della quarantena in caso di necessità. In ambito portuale specifiche banchine sono state scelte per l'approdo di traghetti o navi sulle quali dovessero evidenziarsi casi di contagio. Nell'aeroporto di Falconara sono in atto controlli sanitari sulla temperatura corporea dei passeggeri in arrivo e a breve verrà posizionato uno scanner termico. Le Forze dell'ordine vigileranno il territorio con particolare riguardo al rispetto delle ordinanze che verranno emanate in materia. E' quanto stabilito ieri mattina durante la riunione del Comitato Provinciale dell'Ordine e Sicurezza Pubblica per l'individuazione delle possibili misure da adottare in provincia nel caso di emanazione di ordinanza del Presidente del Consiglio Ministri sul contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus. Dunque, caserme e porti saranno i luoghi al momento stabiliti per effettuare un possibile periodo di quarantena, esclusivamente se ve ne dovesse essere l'esigenza. Il tavolo di sicurezza si è tenuto in Prefettura ed è stato presieduto dal prefetto di Ancona, Antonio D'Acunto. Alla riunione hanno preso parte i vertici delle Forze dell'ordine e rappresentanti della polizia ferroviaria, stradale e di frontiera, il dirigente del servizio protezione civile della regione Marche, il presidente della provincia, l'assessore alla sicurezza del comune di Ancona, i vertici del Comando scuole Marina e della Capitaneria di porto, dell'Esercito e del Centro di formazione Aviation English, I comandante provinciale dei vigili del fuoco, rappresentanti dell'Area vasta 2 e dell'ufficio di sanità marittima e aerea, il direttore dell'ufficio Scolastico regionale, il direttore dell'Enac e un rappresentante di Rfi. Abbiamo individuato strutture disponibili oltre quelle già messe in campo dall'amministrazione sanitaria - ha spiegato il prefetto -, nell'eventualità che servano al tri 'presidi'. Si tratta comunque di 'un primo quadro' di disponibilità di posti letto. Tutte le componenti - ha aggiunto - sono determinate a risolvere, per quello che è possibile, i problemi e soprattutto disponibili a un contatto continuo, ha concluso D'Acunto, che coordina anche il lavoro dei colleghi delle altre quattro province della regione. Ad oggi, le Marche sono considerate in fascia verde non essendo stati registrati casi positivi al virus. La riunione è stata indetta ai fini di coordinamento delle azioni a livello regionale trovando ampia collaborazione. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le attività di monitoraggio e prevenzione messe in atto fin dalla proclamazione dello stato di emergenza sanitaria. **REPERIRE POSTI LETTO** D'Acunto: Si tratta di un primo passo nell'eventualità che servano altri presidi. Tutti lavoriamo nella stessa direzione - tit_org- Marche chiuse per virus - Caserme per eventuale quarantena e scanner termico all'aeroporto

Protezione civile, la nuova coordinatrice è Raffaella Caraceni

[Redazione]

Nominato il nuovo coordinatore - nuova avventura proprio in un momento della protezione civile di Macerata - momento particolarmente criticato. Si tratta di Stefania Grassetti, co e difficile, essendo in atto a setti che va a sostituire Raffaella Caraceni, che lascia questo incarico in- del coronavirus. Sento però, carico dopo tantissimi anni. ora, la necessità di dire che non ho assunto questo nuovo compito - c'è motivo da farsi prendere dal panico - afferma Grassetti - per- panico, ma che dobbiamo tutti che ho un po' più di tempo da essere tranquilli e seguire le dediche a questo impegno, e istruzioni. non certo perché ho più meriti rispetto ad altri componenti della protezione civile. Cercherò di essere all'altezza. Non nascondo che ho assunto nel corso degli anni una certa esperienza e non ho mai smesso di prepararmi. Grassetti inizia questa sua attività -titolo-

Campogalliano**Secchia, Aipo replica sui ritardi Manutenzione fatta regolarmente***[Redazione]*

Campogalliano Dopo la denuncia del MSStelle sui ritardi nei lavori sul Secchia, l'AIPo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, sottolinea che i progetti di adeguamento della cassa di espansione del Secchia sono stati finanziati (21,2milione) e verranno eseguiti, tra l'altro è imminente la procedura di Via. In merito ai lavori di manutenzione, all'AIPo di Modena sono destinati annualmente 1,4 milioni circa per la manutenzione ordinaria del reticolo di competenza. Le risorse a disposizione vengono inoltre impiegate per ulteriori interventi di manutenzione: chiusura cavità arginali scavate da fauna fossoria, ripristino piste di servizio, ricarica e realizzazione di difese, vigilanza e interventi durante i servizi di piena. Attività - precisa AIPo che vengono svolte regolarmente. Per quanto, invece, attiene alle opere di carattere strutturale, a seguito dell'alluvione 2014, cento milioni all'incirca, per un totale di poco più di 80 interventi, sono stati programmati per la messa in sicurezza idraulica dei fiumi Secchia, Panaro e Naviglio comprese le casse di espansione. La programmazione e l'attuazione degli interventi è svolta tramite il coordinamento di uno staff tecnico coordinato dall'Agenzia regionale di Protezione Civile. Ad oggi - precisa AIPo - tutti gli interventi sono in corso di esecuzione. Le opere di adeguamento funzionale e strutturale del sistema arginale del fiume Secchia sono state finanziate per 31,8 milioni e suddivise in due stralci funzionali: il primo riguarda il tratto di monte dal comune di Campogalliano all'attraversamento Tav in comune di Modena, il secondo il tratto di valle fino al confine con la Provincia di Mantova, in corso di esecuzione. -tit_org-

LA PSICOLOGA ENRICA PEDRELLI

Contagiose anche ansie e paure Ecco le strategie per superarle*[Chiara Cacciani]*

L'intervista LA PSICOLOGA ENRICA PEDRELLI Contar Ecco le CHIARA CACCIANI L'ansia può fare tanti danni, anche più del Coronavirus. Ed essere ancora più altamente contagiosa. Le armi che abbiamo? Essere dei bravi cittadini che rispettano le regole e fanno quindi, singolarmente, un'azione di protezione civile. Sono allenati a intervenire in seguito a micro o macro eventi che possono provocare traumi o disagio emotivo nelle persone coinvolte, sostenendole psicologicamente. Si sono ritrovati fra gli sfollati di terremoti, alluvioni o crolli, come quello del ponte Morandi. Anche stavolta i professionisti del Sipem, la Società Italiana di Psicologia dell'emergenza, provano a dare un contributo, anche se in uno scenario inusuale anche per loro. In effetti questa situazione è qualcosa di nuovo ed è nuova la modalità con cui la dobbiamo affrontare - spiega Enrica Pedrelli, membro del Sipem Emilia Romagna -. Nel caso dei terremoti o di altre emergenze, la condivisione e il gruppo diventano la cura. Il coronavirus, invece, costringe ad andare dalla parte opposta: l'isolamento sociale è un fattore protettivo. Ed è necessario trovare un senso diverso per fare comunità e per far fronte insieme a un evento del genere. Se preoccupazione e dubbi sono inevitabilmente bagaglio comune, c'è chi rischia maggiormente di andare tilt. Può accadere a chi è più attaccato all'informazione continua, col pericolo di una ossessività e di un bisogno di ipercontrollo che minano la lucidità. E poi, certo, tra pericolo, paura, ciò che non so e ciò che non posso controllare, l'ansioso fa più fatica continua -. Allora cose la calma? Non è controllo ma è un vissuto psicofisico che va cercato e conquistato con quel che abbiamo a disposizione. Ciascuno sa cosa gli dà benessere: un hobby, una pedalata in bicicletta, una corsa, qualcosa di buono in cucina. Quando stiamo bene, ne siamo consapevoli e amplifichiamo questo stato. Ma se quando qualcosa ci turba, non ci attiviamo in qualcosa che ci fa bene, forse più che il coronavirus il pericolo sono proprio ansia e paura. Quelle che poi portano a svuotare gli scaffali dei supermercati. Per gli eventi di massa di questo tipo, le persone ricorrono a volte a modalità che accentuano il pericolo. Quando vedi qualcuno che arraffa cibo per fare scorte, anche tu arraffi un po'. Anche se non eri entrato al supermercato con quel pensiero. Si fa per imitazione ed è frutto di poca consapevolezza e di poca responsabilità individuale - spiega la psicologa parmigiana -. Ciascuno sa di cosa ha bisogno, si sa che siamo nel e non in un'epoca di carestie: ci si può comportare con coscienza. Senza far sì che agli altri manchi qualcosa. In caso contrario si presentano scenari brutti e ansiogeni. Contagiosi, appunto. E allora, secondo il Sipem, la strategia migliore è quella di essere buoni cittadini. Seguire le buone norme, affidarci alle regole di buon senso indicate dalla politica, dalla scienza e alla medicina: è questo il contributo che possiamo dare - sottolinea -. Chi fa protezione civile sa bene il valore della disciplina: in queste emergenze ciascuno di noi può fare protezione civile a favore di se stesso e di tutti. E vale anche per chi si trova a pensare di poter essere veicolo del virus: in questi casi si può sviluppare un senso di colpa verso i propri cari potenzialmente a rischio. E se è ovviamente oltre la ragionevolezza, resta però importante seguire le raccomandazioni e segnalare i propri spostamenti e contatti. Alla fine questa unità di intenti è quella che ci permette di trovare un nuovo modo di fare comunità. Anche nell'isolamento. PSICOLOGA Enrica Pedrelli. P.U.H. -tit_

Coppia veneta sotto controllo = L'epidemia che preoccupa Coronavirus, a Pescara sotto osservazione coppia di Vò Euganeo

>S[tratta di due 70enni arrivati in Abruzzo ^Casi ancora a quota zero, esami per otto in camper: oggi la risposta del tampone pazienti tra cui due ricoverati ad Avezzano

[Alessandra Di Filippo]

Coppia veneta sotto controllo ^Coronavirus: tra gli otto casi in osservazione a Pescara anche due anziani di Vo' Euganeo arrivati in Abruzzo in camper, le analisi affidate allo Spallanzani, maxi vertice in Regione PESCARA Otto casi sospetti di coronavirus in Abruzzo e fra loro due coniugi di 71 anni provenienti da Vo' Euganeo, uno dei focolai del virus in Italia. I due sono sotto stretta osservazione da parte del Dipartimento di malattie infettive della Asl pescarese. La coppia, giunta a Pescara nei giorni scorsi in camper, è stata sottoposta al tampone per verificare se abbiano contratto il virus e i risultati arriveranno nella giornata di oggi direttamente dall'Istituto Spallanzani di Roma. Giornata di vertici in Regione sull'emergenza Dascoli e Di Filippo a pag. 34 L'epidemia che preoccupa Coronavirus, a Pescara sotto osservazione coppia di Vo' Euganeo Si tratta di due 70enni arrivati in Abruzzo Casi ancora a quota zero, esami per otto in camper: oggi la risposta del tampone pazienti tra cui due ricoverati ad Avezzano LA SITUAZIONE pia, giunta a Pescara nei giorni scorsi sono stati inviati. PESCARA Otto casi sospetti di scorsi in camper, è stata sotto- I coniugi si sono presentati in CoronavirusAbruzzo e fra loro - Posta al tampone per verificare ospedale accusando entrambi i due coniugi di 71 anni prove- seabbia contratto il virus e i risultati. Sotto stretta osservazione nienti da Vo' Euganeo, uno dei ricoverati nella giornata di oggi da parte dei medici anche un focolaio in Italia. I due sono sotto controllo oggi direttamente dall'Istituto Spallanzani di Roma, dove sono di recente da un vertice del Dipartimento di malattie infettive della Asl pescarese, diretta- guardante i kit a disposizione, i medici già febbrili e problemi respiratori da Giustino Parruti. La coppia si era rivolta ai medici del Santo Spirito già il 13 febbraio. La situazione sembrava poi migliorata tanto da essere dimesso dopo qualche ora. Ma nei giorni successivi è stato necessario un nuovo ricovero. La sua situazione non è considerata particolarmente seria e domani potrebbe lasciare l'ospedale. Per precauzione è stato sottoposto a tampone. Ieri a ricorrere al pronto soccorso del Santo Spirito anche uno studente di Roseto, di ritorno da Piacenza, e due persone provenienti da Milano e ricoverati ad Avezzano, con sintomi ritenuti abbastanza importanti. Anche ieri 118 preso d'assalto da cittadini preoccupati e alla ricerca di informazioni e soprattutto consigli. Tutti negativi, invece, i test eseguiti nella tarda serata di lunedì all'ospedale di Pescara su sei pazienti, tra cui tre minorenni. Tre dei campioni riguardavano pazienti della Asl di Pescara, due quella di Teramo e uno quella dell'Aquila. Tutti provenivano da aree del Lodigiano da cui erano partiti prima del blocco degli spostamenti in vigore da sabato e avevano avuto contatti significativi con soggetti risultati positivi al contagio. Fra loro, a parte i minori, un 42enne pescarese e una giovane atleta che si era recata in Lombardia per una gara. Allarme, in questo caso, quindi subito rientrato. Per affrontare e soprattutto contrastare al meglio l'emergenza Coronavirus, tavoli ad hoc si stanno svolgendo nelle quattro prefetture abruzzesi. Sia oggi che domani in quella di Pescara si riunirà il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Agli incontri prenderanno parte i vertici provinciali delle forze di polizia, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, il direttore marittimo e i rappresentanti regionali dell'assessorato alla Sanità, della Protezione civile e dei 46 sindaci della provincia. Con le autorità sanitarie regionali si farà il punto sulle procedure di competenza e le attività di prevenzione finora poste e da porre in essere per una più efficace attività di contrasto alla diffusione del virus. PREFETTURA A tal proposito, in linea con le direttive del ministero dell'Interno, già da oggi l'accesso alla Prefettura di Pescara è consentito solo alle persone direttamente interessate con ben precise modalità. Il ritiro documenti come licenze, permessi, autorizzazioni varie è consentito solo il martedì e giovedì, dalle ore 10 alle ore 12, previo appuntamento da concordare il lunedì e il mercoledì, contattando dei numeri. Alessandra Di Filippo a

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE IER1118 PRESO D'ASSALTO DA CITTADINI PREOCCUPATI E ALLA RICERCA DI INFORMAZIONI E SOPRATTUTTO CONSIGLI Gli esami vengono fatti presso Malattie infettive a Pescara -tit_org- Coppia veneta sotto controllo - L'epidemia che preoccupa Coronavirus, a Pescara sotto osservazione coppia di Vò Euganeo

Nei 31 ospedali del Lazio pronte le tendopoli-triage per isolare i malati sospetti

[A]

Non solo allo Spallanzani, ma tutti e 31 gli ospedali del Lazio sarà predisposto un pre-triage per intercettare ed, eventualmente, isolare percorsi e locali dedicati, i sospetti pazienti contagiati dal coronavirus. Questo grazie all'aiuto di tende e tensostrutture messe a disposizione dalla protezione civile, le stesse già impiegate nell'emergenza terremoti. I volontari di Roma e Lazio sono stati mobilitati per collaborare nell'allestimento delle tendopoli che compariranno probabilmente anche davanti all'aeroporto di Fiumicino. Il piano di prevenzione e contenimento del covid-19 avanza. Alcuni ospedali (come il San Filippo Neri) si erano già attrezzati con dei "filtri" e percorsi dedicati fin dai primi alert del sistema sanitario regionale, tra il 20 e il 25 gennaio. Ma adesso l'ordine è perentorio: bisogna essere tutti capaci, al massimo livello, di "isolare" il virus e impedire di contaminare gli altri pazienti e il resto degli ambienti ospedalieri, compreso il personale. Ieri, per esempio, alcuni medici e infermieri dell'Aurelia Hospital, venuti in contatto con un sospetto caso di coronavirus, una donna arrivata nella tarda serata di lunedì, sono stati costretti a una sorta di quarantena, senza potere tornare a casa, in attesa dell'esito del test allo Spallanzani. Il pre-triage servirà anche per evitare tutto questo. Da oggi, per esempio, tutti coloro che si recheranno al policlinico Casilino e manifesteranno febbre e tosse, sosterranno in attesa all'esterno dell'edificio principale, quindi saranno avviati a un triage specifico, condotto da personale posto dietro a una vetrata. Quindi, se ritenuto necessario, questi pazienti saranno direzionati verso un locale apposito per i prelievi e l'isolamento in attesa della risposta al test per il Covid-19 e l'eventuale trasferimento allo Spallanzani. L'assessorato regionale alla Sanità ha sviluppato, infatti, un modello di accentramento dei casi di contagio reale all'Istituto per le malattie infettive di via Giacomo Folchi, al Portuense, dove ieri le squadre dei volontari hanno finito di smontare il Pma (presidio medico avanzato) destinato all'accoglienza dei pazienti e non alla loro gestione clinica, come ha spiegato l'assessore Alessio D'Amato, quale ha voluto ricordare che nel Lazio non abbiamo avuto casi autoctoni e i casi che sono stati gestiti stanno avendo decorso positivo e che la decisione di allestire le "tendopoli" sanitarie nasce soprattutto dall'esigenza di separare i percorsi e far lavorare più serenamente gli operatori nel caso di un afflusso superiore all'attuale. La Regione ha effettuato una prima ricognizione ma presto il piano riguarderà tutti i presidi ospedalieri. Starnarli i volontari saranno al Fatebenefratelli all'Isola Tiberina per montare le tensostrutture. Anche al Santo Spirito si stanno prendendo ulteriori provvedimenti per evitare la promiscuità dei pazienti. Mentre il parcheggio davanti all'ingresso del pronto soccorso del "Grassi" di Ostia è stato già ieri parzialmente sgomberato dalle auto per lasciare posto alla tendopoli necessaria per il pre-triage. Proprio qui, venerdì scorso, era scattato l'allarme per un sospetto caso di coronavirus: una donna arrivata in ambulanza era stata comunque trattata una delle due stanze destinate già all'isolamento. Ora il percorso di separazione sarà decisamente rafforzato. GLI SCENARI I tecnici dicono che dobbiamo lavorare su tutti gli scenari: il rischio zero non esiste e quindi stiamo attrezzando per qualsiasi evenienza - conclude D'Amato - ma ciò non vuole dire che questi scenari si dovranno realizzare per forza. Nel caso di maxi-emergenza entra in ballo l'intera rete infettivologica che comprende, oltre allo Spallanzani, il Gemelli, Tor Vergata, l'Umberto I a Roma, il Goretti di Latina, il Belcolle di Viterbo, il De Leillis di Rieti e lo Spaziani di Prosinone: sono 340 posti letto, 179 quelli di isolamento. Nel Lazio inoltre s'è pensato anche ai bambini, nonostante il virus sembri attaccare più gli anziani. C'è un protocollo per cui, in caso di sovraccarico dell'ospedale pediatrico, l'equipe del Bambino Gesù potrà usare lo Spallanzani. A. Mar. DALL'ISOLA TIBERINA AL GRASSI LE STRUTTURE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA PROTEZIONE CIVILE IPOTESI DI INSTALLAZIONE ANCHE ALL'AEROPORTO -tit_org-

Brucia il deposito per la carta della differenziata = Rifiuti, ennesimo rogo a Falcognana brucia il deposito della carta

[Mirko Enrico Polisano Valentini]

Brucia il deposito per la carta della differenziata Brucia l'impianto di via della Falcognana, l'area in cui viene accumulata la carta della differenziata. Polisano a pag. 38 Rifiuti, ennesimo rogo a Falcognana brucia il deposito della carta ^Un'altra tegola sul sistema per la raccolta differenziata della Capitale. L'Ama tra i principali fornitori dell'impianto Brucia l'impianto di via della Falcognana, l'area di oltre 10 mila metri quadrati in cui viene accumulata la carta dalla raccolta differenziata dei rifiuti della Capitale. Dopo il rogo al Tmb del Salario del dicembre di un anno fa, gli incendi continuano a mettere a rischio il sistema di raccolta dell'immondizia a Roma. Non bastano i roghi ai cassonetti - dal centro alla periferia - soltanto dieci giorni fa le fiamme hanno avvolto un capannone in via Naro a Pomezia, dove venivano distrutti documenti riservati e riqualificata la carta da macero. Tra i principali fornitori dell'azienda, anche l'Ama. C'è una guerra dei rifiuti che va avanti, il cui obiettivo è mettere in difficoltà un intero sistema, non usa mezzi termini Virginia Raggi che su facebook commenta il maxi rogo di ieri mattina. Un caso gravissimo, che si aggiunge ad altri inique tanti avvenimenti, continua il sindaco di Roma sottolineando come questi episodi mettono a rischio il sistema del riciclo della carta e del cartone. Nessun ferito, ieri mattina per il rogo di via della Falcognana. Il primo boato si registra intorno alle 10.30: le fiamme sono altissime e la colonna di fumo è visibile a chilometri di distanza. L'incendio improvviso divampa senza controllo, compromettendo irrimediabilmente in poche decine di minuti l'impianto di sostegno alla filiera di settore per il recupero e il riciclo di imballaggi e materiali cartacei. I SOCCORSI Su via della Falcognana, il lungo stradone che collega l'Appia, all'altezza dell'aeroporto di Ciampino alla via Ardeatina in prossimità del Grande raccordo anulare, si sono precipitati più di dieci mezzi dei vigili del fuoco di Roma e provincia coadiuvati da varie postazioni della protezione civile dei Castelli, tra cui quelle di Ariccia e Genzano in ausilio con varie autobotti. La lunga colonna di fumo denso e nero, visibile anche dal Gra, ha fatto temere il peggio ai residenti della zona barricati per diverse ore nelle loro abitazioni, tra cui molte ville e casali che punteggiano la zona residenziale di Falcognana. Il fumo entrava nelle nostre case - racconta un testimone - sembrava l'inferno. Una scena apocalittica. In tilt anche il traffico tra l'Appia e l'Ardeatina, con lunghe file già ben prima del Divino Amore. Impegnate anche numerose pattuglie della polizia locale del comando di Roma Capitale, da Marino e Ciampino. Per domare le fiamme i vigili del fuoco hanno impiegato, utilizzando anche un carro schiuma, oltre quattro ore anche se ancora nel tardo pomeriggio resistevano molti focolai individuati dai lavori di smassamento dei cumuli di carta residua e dell'altro materiale andato a fuoco. A valutare i danni ambientali, i tecnici dell'Arpa Lazio e della Asl che continueranno a monitorare anche nei prossimi giorni i valori riguardanti l'inquinamento atmosferico e del terreno circostante la discarica. Sul posto anche alcuni funzionari inviati dal prefetto di Roma Gerarda Pantalone. Sulle cause che hanno innescato il rogo stanno indagando gli ispettori del comando di polizia locale di Roma Capitale, assistiti dai funzionari incaricati del comando provinciale dei vigili del fuoco. Le operazioni di messa in sicurezza dell'impianto sono proseguite per tutta la notte. Lo scopo, quello di trovare eventuali inneschi che legittimerebbero le prime ipotesi di un atto doloso o di un maldestro tentativo di sabotaggio. Mirko Polisano Enrico Valentini IB RIPRODUZIONE RISERVATA L'EPISODIO DOPO GLI INCENDI AL TMB SALARIO E AL CAPANNONE DI POMEZIA DI DIECI GIORNI FA A sinistra, il contesto in cui si è sviluppato l'incendio (foto TOIATI/PIRROCCO) A destra, l'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Brucia il deposito per la carta della differenziata - Rifiuti, ennesimo rogo a Falcognana brucia il deposito della carta

Summit fra Unione, Asl Protezione civile e Sds

[Monica Leoncini]

Vertice in Comune ad Aulla sull'emergenza. Fronte unito e piena condivisione dell'ordinanza della Regione LUNIGIANA. Inutile far finta di niente: la preoccupazione c'è, anche in Lunigiana, in merito al Coronavirus. Se non ci sono casi conclamati o sospetti, sul nostro territorio, sindaci e medici si stanno muovendo per fare il punto della situazione. Infatti c'è stata una riunione in Comune, ad Aulla, alla quale hanno partecipato il presidente dell'Unione dei comuni Roberto Valettini, l'assessore alla Protezione civile Matteo Mastrini, i medici Lino Sacchelli e Stefano Traversi per l'Asl, Rosanna Vallelonga e Riccardo Várese per la Società della Salute. Non solo, poi ci sono state una giunta dell'Unione, per condividere gli indirizzi dell'ordinanza della Regione Toscana, e una riunione dei sindaci dell'Asl Toscana Nord Ovest a Pisa. Le misure di prevenzione - si legge in una nota - in Toscana valgono non solo per la Ciña e per i Paesi a rischio, ma scattano anche nei confronti dell'Italia (Lombardia e Veneto). La nuova ordinanza della Regione impone ai toscani o a chi rientra di comunicare al dipartimento di prevenzione dell'Asl dove risiede o soggiorna se, nei 14 giorni precedenti all'arrivo, sia stato in una zona a rischio infezione. Al tempo stesso, la Regione mette in sicurezza gli ospedali, limita l'accesso al pronto soccorso e ai reparti di accompagnatori e visitatori, chiede alle persone con febbre di restare a casa, invita a segnalare i sintomi per telefono ai medici. Tutte le misure sono adottate dalla task force che la Regione ha creato per far fronte all'emergenza Coronavi rus. La Regione inoltre raccomanda il test per individuare il Coronavirus a chi ha una polmonite con un decorso clinico insolito o inatteso: ma anche in questo caso i cittadini non devono muoversi da casa, devono avvisare il 118. Medici e pediatri di famiglia devono essere contattabili anche i giorni festivi dalle 8 alle 20 per fornire una risposta ai pazienti che hanno un sospetto di contagio. Monica Leoncini RIPRODUZIONE RISERVATA Da sinistra Riccardo Várese e Rosanna Vallelunga della Società della salute e il presidente dell'Unione dei Comuni Roberto Valettini durante una inaugurazione -tit_org-

Perugia - Tesei al ministro: Monitorare i flussi di universitari da altre regioni = Tesei: In Umbria rischi come nel post sisma

[Redazione]

La Governatrice Tesei al ministro: Monitorare i flussi di universitari da altre regioni A pagina 4 Tesei: In Umbria rischi come nel post sisma Così la presidente al Premier. E al ministro Manfredi: Monitorare i flussi degli studenti iscritti nei nostri atenei provenienti da fuori region PERUGIA Il premier Conte nella videoconferenza con i presidenti di Regione, i ministri e la protezione civile ha parlato ieri della suddivisione del territorio italiano in tre: i comuni focolaio, le regioni limitrofe e il resto d'Italia (tra cui l'Umbria) dando le linee guida per i diversi territori. Durante il summit la governatrice dell'Umbria Donatella Tesei. nel sottolineare comunque come a delicata fase che stiamo attraversando si sta trasformando in una vera e propria emergenza con ripercussioni negative che non riguardano solo le zone colpite direttamente dal virus, ma tutta l'Italia tra cui anche l'Umbria che rischia di subire pesanti ripercussioni, paragonabili a quelle che si sono verificate nel post sisma 2016, ha chiesto al Presidente del Consiglio Un intervento rapido e determinato del Governo anche per le imprese del territorio che avranno inevitabili ripercussioni negative, a partire dal settore turistico. Imprese che sono monitorate dalla task force immediatamente creata dalla Regione per raccogliere le stanze e cercare di fornire risposte concrete. Tra i vari temi affrontati, la presidente Tesei ha chiesto al Ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, di monitorare i flussi degli studenti iscritti nelle Università umbre e provenienti da fuori regione. Durante la teleconferenza alla quale partecipava anche il commissario straordinario Angelo Borrelli, Tesei ha infine sottolineato, facendo sua una richiesta avanzata dal governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, la necessità che il Governo dia disposizione di utilizzare la produzione nazionale dei dispositivi medici di protezione per il personale sanitario per soddisfare dapprima i fabbisogni nazionali, scongiurando così il rischio di eventuali carenze. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE Prima si garantisca la produzione per il fabbisogno del personale sanitario nazionale Scongiurare carenze La governatrice dell'Umbria Donatella Tesei -tit_org- Perugia - Tesei al ministro: Monitorare i flussi di universitari da altre regioni - Tesei: In Umbria rischi come nel post sisma

Valle Aurelia, crolla albero un ferito e danni alle auto

[Flaminia Savelli]

di Flaminia Savelli Saranno le analisi degli agronomi a chiarire cosa ha causato il crollo del platano di circa tre metri che ha centrato un passante e una macchina. In attesa dei risultati resta la paura perché ieri pomeriggio, in via di Valle Aurelia poco dopo le cinque, è stata sfiorata la tragedia: Questioni di centimetri confermano i vigili del XIV gruppo Monte Mario arrivati sul posto a coordinare le operazioni di soccorso e messa in sicurezza. Secondo una prima ricostruzione l'albero è crollato proprio mentre stavano passando il pedone e la macchina. A chiamare il 118 e vigili del fuoco è stata una pattuglia della polizia del commissariato Aurelio. I due agenti stavano rientrando da un servizio e precedevano di pochi metri la Ford Focus finita sotto ai rami e l'uomo a piedi che, allertato dallo scricchiolio del tronco, è riuscito a evitare il peggio. Un'ambulanza lo ha poi trasportato in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito. Il ferito, un 43enne romano, dopo essere stato visitato è stato subito dimesso. Fortunatamente ha riportato solo qualche graffio: Stavo camminando sul marciapiede quando ho sentito un rumore insolito provenire dall'albero - ha riferito sconvolto agli agenti - ho avuto giusto il tempo di allungare il passo per non finire schiacciato sotto al tronco: l'albero è venuto giù in pochissimi secondi. Tanta paura anche per l'automobilista che è riuscito a evitare il peggio con una sterzata anche se la macchina è rimasta lievemente danneggiata. Per circa due ore la strada, nel tratto interessato dal crollo, è rimasta chiusa. I pompieri hanno proceduto con la rimozione del tronco mentre un agronomo è stato incaricato di analizzare l'albero. I risultati dei test verranno poi consegnati ai caschi bianchi di zona che valuteranno come procedere. L'ennesima emergenza sulle strade della capitale e proprio a una manciata di ore dall'allerta meteo prevista per oggi. Come si legge nella nota della protezione civile si prevedono sul Lazio venti forti sud-occidentali, con raffiche di burrasca forte in graduale rotazione. La sala operativa permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del sistema di protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Ma già lo scorso gennaio - il pomeriggio del 13 - lo stesso copione si era ripetuta a corso Trieste. Quando un pino di oltre quattro metri prima si è spezzato e poi è crollato mentre passava una macchina, una Opel Mokka. L'automobilista alla guida, una donna di 51 anni, era rimasta leggermente ferita. Dalle analisi condotte successivamente era stato poi accertato che il pino era stato indebolito da un parassita. Ai. L'incidente Ancora un albero crollato a Roma, in via di Valle Aurelia: nella foto il precedente del 13 gennaio scorso - tit_org-

Ambiente

Prorogato l'allarme incendi

[Redazione]

Ambiente Prorogato l'allarme incendi Il rischio è dovuto al caldo anticipato delle ultime settimane. È stata prorogata fino al 5 marzo la fase di attenzione nel Cesenate e su tutto il territorio regionale per gli incendi boschivi. Lo scorso 14 febbraio la Regione aveva disposto l'attivazione della fase di attenzione su tutto il territorio regionale, sulla base anche dell'andamento delle condizioni meteo-climatiche degli ultimi mesi. Il pericolo incendi in Emilia-Romagna, con la proroga annunciata dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Rita Nicolini, sarà dunque valido fino ancora fino a giovedì 5 marzo per la perdurante assenza di piogge e a causa delle temperature insolitamente miti di questo inverno più secco e caldo del solito. La situazione sarà nuovamente valutata martedì 3 marzo, per decidere se prolungarsi o meno delle misure adottate fino ad ora. -tit_org- Prorogato allarme incendi

Ceriscioli-governo, è scontro = Il colpo d'ala del governatore Ho aspettato anche troppo

Coronavirus, emanata l'ordinanza regionale che chiude le scuole e vieta eventi pubblici Ma Roma impugna il provvedimento. Il Governatore: Non mi interessa, io tiro dritto L'ira di Ceriscioli: Spieghino i due pesi e due misure. Io non torno indietro

[Andrea Taffi]

Ceriscioli-governo, è scontro Coronavirus, emanata l'ordinanza regionale che chiude le scuole e vieta eventi pubblici Ma Roma impugna il provvedimento, Il Governatore: Non mi interessa, io tiro dritto Lorenzo Sconocchioli alle pagine 2 e 3 colpo d'ala del governatore Ho aspettato anche troppo L'ira di Ceriscioli: Spieghino i due pesi e due misure. Io non torno indietro Si chiama via del Porto, si trova a Gabicce. Un passo a Nord è si entra nel territorio comunale di Cattolica, regione Emilia Romagna. Via del Porto da ieri è il Piave delle Marche e Luca Ceriscioli diventa l'Armando Diaz di questo fronte invisibile chiamato Coronavirus. Quello che non è successo quattro anni e nove mesi di legislatura accade nel raggio di 12 ore. Che potrebbero anche valere 12 mesi o 12 anni di vita amministrativa, questo lo vedremo: di sicuro in fondo al cielo terso di fine febbraio si staglia la figura di un governatore che mostra i muscoli fino ad andare allo scontro con lo Stato. Mai visto a queste latitudini un corto circuito del genere dice chi conosce bene le curve sinuose dei cavilli istituzionali e costituzionali. Mai visto, cioè, un governatore che si mette di sbieco infilandosi tra la potestà concorrente e quella regolamentare, le colonne d'Ercole dell'articolo 117 della Costituzione. E se anche fosse una questione più semplice, squisitamente amministrativa (da sospensiva al *Qòã*, per capirci, trattandosi di un provvedimento ordinatorio, ipotesi accreditata), tanto basterà alle Marche per sapere che l'inquilino di palazzo Raffaello ha messo la bandiera a difesa di quella regione per troppo tempo ignorata. Dodici ore di fuoco Accade nel giro di 12 ore, una giornata fiume tra la conference call della mattina di Conte con le Regioni e la stesura del provvedimento di Palazzo Chigi. Ceriscioli interviene a mezzogiorno e chiede che si faccia in fretta. È opportuno ricordare il contesto: da una manciata di minuti è spuntato un caso positivo di Coronavirus a Cattolica. E il premier Conte alle 14.05 parla di un'ordinanza quadro che moduli, se necessario, anche provincia per provincia la scacchiera delle attività sospese tra territori focolaio e quelli non toccati dal virus. Ceriscioli si accoda e nel primo pomeriggio inizia la sua interlocuzione con i tecnici di Palazzo Chigi: Cattolica è adiacente a Gabicce, vorrei poter isolare la provincia di Pesaro-Urbino per il principio appena citato argomenta deciso il governatore. Picche, risponde Roma: non c'è bisogno di chiudere, potete andare avanti così. I pugni sul tavolo Alle garbate insistenze segue anche qualche pugno sul tavolo. Se non è reale, di sicuro è figurato: Scusate insistono governatore e il segretario generale Giraldi - avete chiuso tutto Friuli e Liguria e non lo fate per le Marche?. Parentesi: avanti veloce in prima serata: quando il caso Marche è già piazza, gli chiedono capziosamente da Sky: ma in Liguria e Friuli ci sono casi positivi, voi siete andati troppo avanti. No, controllate le date - alza le mani Ceriscioli quando Friuli e Liguria hanno chiesto la chiusura delle attività non c'erano contagi. Chiusa parentesi, indietro alle 17, le cinque della sera. È l'ora più difficile, Ceriscioli decide di puntare i piedi: basta, mi sono stancato - è il senso del ragionamento davanti allo staff raggelato - a Bologna ci sono scuole chiuse nonostante si trovi a 100 chilometri da Lodi, qui non mi fanno chiudere Pesaro-Urbino che sta a un passo da Cattolica. Viene varato il provvedimento esteso per tutte le Marche. In America si chiamerebbe *slapshot*, colpo secco. Alle 18.15 viene firmato il provvedimento messo contro voglia in frigorifero lunedì mattina. E c'è molto di più sotto la firma dell'ordinanza 1 del 25 febbraio. C'è il conto presentato a Roma sui due-pesi-due-misure visti tra il ponte Morandi (deroga normativa *tout court*) e i decreti, contorti e affastellati uno sull'altro, per il terremoto 2016. Torniamo al Piave, a via del Porto di Gabicce. Le reazioni a catena da Roma Si aprono le cataratte. Roma individua le Marche sulla cartina geografica. Borrelli, capo della Protezione civile: Non condivido. Il governo annuncia che l'ordinanza è fuori linea e si sta valutando l'impugnativa. A quell'ora, sono le 20.25, Ceriscioli ha per le mani altri problemi: il primo caso di contagio nel Pesarese. A ruota arriva la telefonata del ministro per gli Affari Regionali Boccia: Luca, volevo comunicarti che il governo impugnerà l'ordinanza. Ceriscioli-Diaz se ne sbatte del governo.

Pazienza, andiamo per la nostra strada. Da Sky gli ospiti lo osservano con la lente degli entomologi: Si rende conto di andare in contrasto con il governo?. Il presidente allarga le braccia come chi ha appena falciato il centravanti avversario solo davanti al portiere: Contrasto? No, è il contrario. Mi sono messo in linea con quanto fatto dal governo per Friuli e Liguria. Ne ha da vendere, Ceriscioli. Alle 21 al telefono stringe ancora i pugni: Ho concesso 24 ore per cercare il dialogo, adesso tiriamo dritto. Sembra sorridere, come l'eroe sul patibolo. O forse era davvero il ghigno di Armando Diaz sul Piave di via del Por to. AndréaTaffi RIPRODUZIONE RISERVATA LA LUNGA PER LA DI POI LA Ceriscioli nell'incontro di lunedì -tit_org- Ceriscioli-governo, è scontro - Il colpoala del governatore Ho aspettato anche troppo

Quel colpo d'ala del Luca furioso = Il colpo d'ala del governatore Ho aspettato anche troppo

L'ira di Ceriscioli: Spieghino i due pesi e due misure. Io non torno indietro

[Andrea Taffi]

Quel colpo d'ala del Luca furioso Andrea Taffi Aveva provato a isolare Pesaro Urbino. Ma di fronte ai no di palazzo Chigi il governatore ha blindato la Regione. Ecco come è nato lo scontro con Roma. a pagina 3 Il colpo d'ala del governatore Ho aspettato anche troppo L'ira di Ceriscioli: Spieghino i due pesi e due misure. Io non torno indietro Si chiama via del Porto, si trova a Gabicce. Un passo a Nord e si entra nel territorio comunale di Cattolica, regione Emilia Romagna. Via del Porto da ieri è il Piave delle Marche e Luca Ceriscioli diventa l'Armando Diaz di questo fronte invisibile chiamato Coronavirus. Quello che non è successo in quattro anni e nove mesi di legislatura accade nel raggio di 12 ore. Che potrebbero anche valere 12 mesi o 12 anni di vita amministrativa, questo lo vedremo: di sicuro in fondo al cielo terso di fine febbraio si staglia la figura di un governatore che mostra i muscoli fino ad andare allo scontro con lo Stato. Mai visto a queste latitudini un corto circuito del genere dice chi conosce bene le curve sinuose dei cavilli istituzionali e costituzionali. Mai visto, cioè, un governatore che si mette di sbieco infilandosi tra la potestà concorrente e quella regolamentare, le colonne d'Ercole dell'articolo 117 della Costituzione. E se anche fosse una questione più semplice, squisitamente amministrativa (da sospensiva al *Qòãã*, per capirci, trattandosi di un provvedimento ordinatorio, ipotesi accreditata), tanto basterà alle Marche per sapere che l'inquilino di palazzo Raffaello ha messo la bandiera a difesa di quella regione per troppo tempo ignorata. Dodici ore di fuoco Accade nel giro di 12 ore, una giornata fiume tra la conference call della mattina di Conte con le Regioni e la stesura del provvedimento di Palazzo Chigi. Ceriscioli interviene a mezzogiorno e chiede che si faccia in fretta. È opportuno ricordare il contesto: da una manciata di minuti è spuntato un caso positivo di Coronavirus a Cattolica. E il premier Conte alle 14.05 parla di un'ordinanza quadro che moduli, se necessario, anche provincia per provincia la scacchiera delle attività sospese tra territori focolaio e quelli non toccati dal virus. Ceriscioli si accoda e nel primo pomeriggio inizia la sua interlocuzione con i tecnici di Palazzo Chigi: Cattolica è adiacente a Gabicce, vorrei poter isolare la provincia di Pesaro-Urbino per il principio appena citato argomenta deciso il governatore. Picche, risponde Roma: non c'è bisogno di chiudere, potete andare avanti così. I pugni sul tavolo Alle garbate insistenze segue anche qualche pugno sul tavolo. Se non è reale, di sicuro è figurato: Scusate insistono governatore e il segretario generale Giraldi - avete chiuso tutto in Friuli e Liguria e non lo fate per le Marche?. Parentesi: avanti veloce in prima serata: quando il caso Marche è già in piazza, gli chiedono capziosamente da Sky: ma in Liguria e Friuli ci sono casi positivi, voi siete andati troppo avanti. No, controllate le date - alza le mani Ceriscioli quando Friuli e Liguria hanno chiesto la chiusura delle attività non c'erano contagi. Chiusa parentesi, indietro alle 17, le cinque della sera. È l'ora più difficile, Ceriscioli decide di puntare i piedi: basta, mi sono stancato - è il senso del ragionamento davanti allo staff raggelato - a Bologna ci sono scuole chiuse nonostante si trovi a 100 chilometri da Lodi, qui non mi fanno chiudere Pesaro-Urbino che sta a un passo da Cattolica. Viene varato il provvedimento esteso per tutte le Marche. In America si chiamerebbe *slapshot*, colpo secco. Alle 18.15 viene firmato il provvedimento messo contro voglia in frigorifero lunedì mattina. E c'è molto di più sotto la firma dell'ordinanza 1 del 25 febbraio. C'è il conto presentato a Roma sui due-pesi-due-misure visti tra il ponte Morandi (deroga normativa *tout court*) e i decreti, contorti e affastellati uno sull'altro, per il terremoto 2016. Torniamo al Piave, a via del Porto di Gabicce. Le reazioni a catena da Roma Si aprono le cataratte. Roma individua le Marche sulla cartina geografica

ica. Borrelli, capo della Protezione civile: Non condivido. Il governo annuncia che l'ordinanza è fuori linea e si sta valutando l'impugnativa. A quell'ora, sono le 20.25, Ceriscioli ha per le mani altri problemi: il primo caso di contagio nel Pesarese. A ruota arriva la telefonata del ministro per gli Affari Regionali Boccia: Luca, volevo comunicarti che il

governo impugnerà l'ordinanza. Ceriscioli-Diaz se ne sbatte del governo. Pazienza, andiamo per la nostra strada. Da Sky gli ospiti lo osservano con la lente degli entom o- LA LUNOA PER LA DI POI LA logi: Si rende conto di andare in contrasto con il governo?. È presidente allarga le braccia come chi ha appena falciato il centravanti avversario solo davanti al portiere: Contrasto? No, è il contrario. Mi sono messo in linea con quanto fatto dal governo per Friuli e Liguria. Ne ha da vendere, Ceriscioli. Alle 21 al telefono stringe ancora i pugni: Ho concesso 24 ore per cercare il dialogo, adesso tiriamo dritto. Sembra sorridere, come l'eroe sul patibolo. O forse era davvero il ghigno di Armando Diaz sul Have di via del Porto. Andrea Taffi RIPRODUZIONE RISERVATA Ceriscioli nell'incontro di lunedì -tit_org- Quel colpoala del Luca furioso - Il colpoala del governatore Ho aspettato anche troppo

Strutture demaniali e banchine per attuare eventuali quarantene

[Redazione]

ANCONA Ci si prepara al peggio anche mentre si lavora per scongiurarlo. Così la riunione del Comitato provinciale dell'ordine e sicurezza pubblica, tenuta ieri in Prefettura ad Ancona sul Coronavirus, è servita anche a prefigurare gli scenari di un contagio di massa, un rischio al momento davvero puramente teorico, prevedendo luoghi adatti ad ospitare quarantene e navi infette. La riunione presieduta dal prefetto Antonio D'Acunto era stata convocata per individuare possibili misure da adottare in provincia nel caso di emanazione di ordinanza del presidente del Consiglio Ministri per contenere e gestire l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Con la collaborazione dei Comandi militari, sono state individuate strutture demaniali che potranno essere idonee ad attuare la quarantena in caso di necessità, mentre sono state scelte delle banchine del porto da riservare all'approdo di traghetti o navi sulle quali dovessero evidenziarsi casi di contagio. Nell'aeroporto di Falconara intanto continuano i controlli sanitari sulla temperatura corporea dei passeggeri in arrivo e verrà posizionato uno scanner termico. Le forze dell'ordine - informa una nota della Prefettura - vigileranno il territorio con particolare riguardo al rispetto delle ordinanze che verranno emanate in materia. Alla riunione, servita anche a illustrare le attività di monitoraggio e prevenzione svolte sin dalla proclamazione dello stato di emergenza sanitaria, hanno preso parte i vertici delle forze dell'ordine, e rappresentanti di Polfer e polizia di frontiera, il dirigente del servizio regionale di Protezione civile, il presidente della Provincia, l'assessore Foresi, i vertici del Comando scuole Marina e della Capitaneria, Esercito e del Centro di formazione Aviation English, Vigili del Fuoco, Area vasta 2, Ufficio di sanità marittima e aerea, il direttore dell'ufficio Scolastico regionale, Enac e un rappresentante di Rfi. RIPRODUZIONE RISERVATA Riunione in Prefettura per studiare scenari con contagi di massa IL SUMMIT Il prefetto D'Acunto -tit_org-

Maltempo: Toscana, codice arancione vento - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 25 FEB - Un codice arancione per vento forte e mareggiate su costa e Arcipelago, dalle 7 alle 20 di mercoledì 26 febbraio è stato emesso dalla Sala operativa della Protezione civile regionale. L'allerta per vento riguarda tutto il tratto di costa e l'immediato entroterra compreso tra la foce dell'Arno e la Maremma; il rischio mareggiate è circoscritto al tratto compreso tra la foce dell'Arno e Piombino. Inoltre è stato emesso un codice giallo, sempre per vento forte, con validità dalle ore 10 fino alle 20 del 26 per le zone interne del Valdarno Inferiore, Valdelsa e Valdera e bacini di Fiora, Albegna e alto e medio Ombrone. Infine un altro codice giallo per mareggiate, valido dalla mezzanotte del 25 febbraio e fino alla stessa ora del 26, riguarda i tratti di costa di Versilia e Serchio e, a sud, da Piombino fino al confine laziale.

Tesei, per Umbria rischi come post sisma - Umbria

Pur non essendo interessata direttamente dall'epidemia di coronavirus, "anche l'Umbria rischia di subire pesanti ripercussioni, paragonabili a quelle che si sono verificate nel post sisma 2016". (ANSA)

[Redazione Ansa]

Pur non essendo interessata direttamente dall'epidemia di coronavirus, "anche l'Umbria rischia di subire pesanti ripercussioni, paragonabili a quelle che si sono verificate nel post sisma 2016". Lo ha sottolineato la presidente della Regione Donatella Tesei al termine dell'incontro in video conferenza con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, i ministri, il commissario straordinario Angelo Borrelli e gli altri governatori. "Per questo è necessario un intervento rapido e determinato del Governo" ha aggiunto. "Accanto alle imprescindibili assicurazioni e misure sanitarie - ha annunciato Tesei -, ho anche chiesto al primo ministro Conte provvedimenti urgenti per le imprese umbre e misure economiche di carattere speciale per il turismo che nella nostra regione, proprio in questo periodo, vede il varo della programmazione annuale. Un settore cruciale per l'Umbria che rischia di essere compromesso dall'immagine internazionale che si sta costruendo intorno al nostro Paese". Tesei, nel corso dell'incontro, ha sottolineato la "fattiva e proficua collaborazione" con i prefetti di Perugia, Claudio Sgaraglia, e di Terni, Emilio Dario Sensi, con le forze dell'ordine, la Protezione civile, l'Anci, l'Ufficio regionale scolastico, i Rettori e tutte le istituzioni coinvolte, attori con i quali è in continuo contatto "al fine di gestire al meglio l'emergenza regionale che ad oggi non presenta particolari criticità".

Annulata visita premier Conte a Norcia - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 25 FEB - Annulata la visita del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, prevista per stamani a Norcia. Lo ha reso noto il Comune. Il premier doveva recarsi al cantiere per la realizzazione della nuova e temporanea scuola superiore De "Gasperi-Battaglia" che a metà gennaio era finita al centro delle polemiche per via dei ritardi nella sua realizzazione. Il presidente Conte ha fatto sapere che la visita è stata rinviata a data da destinarsi. (ANSA).

Coronavirus: primi Comuni attivano Coc in Abruzzo - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PESCARA, 25 FEB - Nonostante in Abruzzo non vi siano casi accertati di infezione da Coronavirus, ci sono Comuni che hanno già attivato in via precauzionale il Centro operativo comunale (Coc) per far fronte all'emergenza Coronavirus: i primi a farlo sono stati sabato scorso il sindaco di Miglianico (Chieti), Fabio Adezio, e ieri quello di Castiglione Messer Raimondo (Teramo), Vincenzo D'Ercole, che hanno fatto anticipato le indicazioni fornite oggi dalla Protezione civile. L'indicazione di attivare in via precauzionale il Coc è emersa, infatti, anche dal confronto tra Protezione Civile e Anci, così come riportato nella comunicazione inviata a tutti i sindaci dei Comuni italiani, in cui si legge che "l'attivazione del Coc, quale misura precauzionale, con la presenza della Funzione Sanità oltre che della Funzione Assistenza alla Popolazione, sarà l'occasione per ribadire una corretta comunicazione alla popolazione in relazione agli eventuali profili di rischio, aggiornare il monitoraggio dei soggetti vulnerabili, condividere le mappe dei servizi sanitari specializzati in caso di presenza di focolai epidemiologici e tutte quelle misure ritenute utili al fine di velocizzare ed ottimizzare la risposta del sistema locale in relazione all'eventuale attivazione dei protocolli di emergenza adottati dal governo e dalle regioni". "Al fine di recepire qualsiasi provvedimento e agevolare ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19, in caso di necessità - annuncia il sindaco D'Ercole - abbiamo aperto il Centro operativo comunale". Ricordando che in Abruzzo non ci sono casi accertati, il sindaco sottolinea che si tratta di "una misura preventiva che aiuta a lavorare e non deve generare allarmismi". (ANSA).

Coronavirus, scuole aperte in Umbria. Tesei: "Provvedimenti speciali anche per imprese e turismo"

[Redazione]

Approfondimenti Umbria, corsa ad acquistare provviste. "Non serve svuotare gli scaffali, anzi produce effetti contrari..." 25 febbraio 2020 Coronavirus in Umbria, caso sospetto a Malattie Infettive: negativo al test 25 febbraio 2020 Coronavirus, container anti-contagio fuori dall'ospedale di Perugia 25 febbraio 2020 Coronavirus, le istruzioni del Ministero della Salute: quando va indossata la mascherina? 25 febbraio 2020 Coronavirus, UsI Umbria 2 e tre persone in isolamento: "Gesto volontario, nessun sintomo" 25 febbraio 2020 Secondo quanto trapela dalla Regione Umbria, i cui uffici sono al lavoro per un'ordinanza per la gestione dell'emergenza coronavirus (in Umbria nessun caso di contagio ad oggi), le scuole resteranno aperte. Così come aveva anticipato il presidente Conte, rispondendo alle domande dei giornalisti durante una conferenza stampa dalla Protezione Civile. Coronavirus, il grido delle agenzie di viaggi dell'Umbria: "Imprese a rischio, la situazione è molto grave" E ancora: "Accanto alle imprescindibili assicurazioni e misure sanitarie, ho anche richiesto a Conte provvedimenti urgenti per le imprese umbre e misure economiche di carattere speciale per il turismo che nella nostra regione, proprio in questo periodo, vede il varo della programmazione annuale. Un settore cruciale per Umbria che rischia di essere compromesso dall'immagine internazionale che si sta costruendo intorno al nostro Paese". Coronavirus, informativa Regione. "Nessun focolaio o infetto. Pronti a qualsiasi emergenza. Container anti-contagio" E quanto ha affermato la presidente della Regione, Donatella Tesei, al termine dell'incontro in video conferenza a cui hanno partecipato il presidente Giuseppe Conte, insieme a tutto il Consiglio dei Ministri, il commissario straordinario Angelo Borrelli e i presidenti delle Regioni. La teleconferenza, nel corso della quale si è parlato delle linee guida delle ordinanze che verranno adottate dalle Regioni a seconda delle situazioni registrate nel proprio territorio (ordinanza in fase di studio anche da parte degli uffici regionali umbri di competenza), è stata "anche occasione per affrontare tematiche relative alle ricadute immagine ed economiche che il nostro Paese può subire a causa del nuovo coronavirus". In altre parole: "La delicata fase che stiamo attraversando ha sottolineato Tesei si sta trasformando in una vera e propria emergenza con ripercussioni negative che non riguardano solo le zone colpite direttamente dal virus, ma tutta Italia. Anche Umbria rischia di subire pesanti ripercussioni, paragonabili a quelle che si sono verificate nel post sisma 2016. Per questo è necessario un intervento rapido e determinato del Governo". Tesei, nel corso dell'incontro, spiega una nota della Regione, "ha sottolineato la fattiva e proficua collaborazione con i Prefetti di Perugia, Claudio Sgaraglia, e di Terni, Emilio Dario Sensi, con le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile, Anci, Ufficio regionale scolastico, i Rettori e tutte le istituzioni coinvolte, attori con i quali è in continuo contatto al fine di gestire al meglio l'emergenza regionale che ad oggi non presenta particolarità". La presidente, prosegue Palazzo Donini, "ha riferito anche del lavoro che sta svolgendo la task-force regionale istituita già da alcuni giorni. Tra i vari temi affrontati, la presidente Tesei ha chiesto al Ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, "di monitorare i flussi degli studenti iscritti nelle Università umbre e provenienti da fuori regione". La presidente della Regione Umbria "ha infine sottolineato, facendo sua una richiesta avanzata dal governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, la necessità che il Governo dia disposizione di utilizzare la produzione nazionale dei dispositivi medici di protezione per il personale sanitario per soddisfare dapprima i fabbisogni nazionali, scongiurando il rischio di eventuali carenze".

Maltempo, allerta gialla per vento sul Lazio da domani mattina

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che, dal mattino di domani mercoledì 26 febbraio e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio venti forti o di burrasca sud-occidentali, con raffiche di burrasca forte in graduale rotazione da nord-ovest. Le raffiche più intense riguarderanno i settori costieri e i settori appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per vento su Bacini Costieri Nord, Appennino di Rieti, Bacino Medio Tevere, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto.

Fiorenzuola, al via l'installazione del presidio medico avanzato

[Redazione]

Emergenza coronavirus, dopo Piacenza è iniziata anche a Fiorenzuola (nella gallery qui sotto) installazione ad opera degli operatori di Croce Rossa Piacenza del presidio medico avanzato (PMA) esterno al Pronto soccorso. di 13 Galleria fotografica Postazione medica avanzata a Fiorenzuola Il presidio, come per la struttura messa a disposizione dalla protezione civile comitato regionale di Bologna, montata dagli operatori Anpas davanti alla piazzetta del pronto soccorso dell'Ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza, avrà funzione di pre-triage e servirà a smistare i pazienti che saranno presi in carico dalle strutture ospedaliere. Foto 3 di 5 Una postazione analoga è stata montata anche fuori dall'ospedale di Castel San Giovanni (nella gallery qui sotto). di 9 Galleria fotografica Postazione medica avanzata a Castel San Giovanni Ecco i dati tecnici delle tende gonfiabili (sono quattro in tutto) installate a Fiorenzuola e di proprietà del Comitato CRI di Piacenza: Larghezza 562 cm Lunghezza (tenda 3 archi) 515 cm Lunghezza (tenda 4 archi) 755 cm Altezza (colmo) 280 cm Altezza (gronda) 210 cm Pressione di esercizio 0,30 bar Gamma delle temperature di utilizzo -32+49 °C Impermeabile pioggia neve Resistenza al vento (terreno di media consistenza) = 100 Km/h Resistenza a carico da neve (per m2) = 15 Kg Leggi anche Quattro nuovi casi in Emilia Romagna, positiva un'altra operatrice sanitaria di Piacenza Emergenza coronavirus, dopo Piacenza è iniziata anche a Fiorenzuola (nella gallery qui sotto) installazione ad opera degli operatori di Croce Rossa Piacenza del presidio medico avanzato (PMA) esterno al Pronto soccorso. di 13 Galleria fotografica Postazione medica avanzata a Fiorenzuola Il presidio, come per la struttura messa a disposizione dalla protezione civile comitato regionale di Bologna, montata dagli operatori Anpas davanti alla piazzetta del pronto soccorso dell'Ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza, avrà funzione di pre-triage e servirà a smistare i pazienti che saranno presi in carico dalle strutture ospedaliere. Foto 3 di 5 Una postazione analoga è stata montata anche fuori dall'ospedale di Castel San Giovanni (nella gallery qui sotto). di 9 Galleria fotografica Postazione medica avanzata a Castel San Giovanni Ecco i dati tecnici delle tende gonfiabili (sono quattro in tutto) installate a Fiorenzuola e di proprietà del Comitato CRI di Piacenza: Larghezza 562 cm Lunghezza (tenda 3 archi) 515 cm Lunghezza (tenda 4 archi) 755 cm Altezza (colmo) 280 cm Altezza (gronda) 210 cm Pressione di esercizio 0,30 bar Gamma delle temperature di utilizzo -32+49 °C Impermeabile pioggia neve Resistenza al vento (terreno di media consistenza) = 100 Km/h Resistenza a carico da neve (per m2) = 15 Kg

Maltempo sul Reatino, allerta della Protezione Civile

[Redazione]

[image][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli] Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che, dal mattino di domani mercoledì 26 febbraio e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio venti forti o di burrasca sud-occidentali, con raffiche di burrasca forte in graduale rotazione da nord-ovest. Le raffiche più intense riguarderanno i settori costieri e i settori appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per vento su Bacini Costieri Nord, Appennino di Rieti, Bacino Medio Tevere, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. [INS::INS] La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. [INS::INS]

Emergenza Coronavirus COVID-19, il Comune di Rieti apre il C.O.C.

[Redazione]

[coi_protezione_civile_comune_di_rieti_1][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli]Il Sindaco di Rieti Antonio Cicchetti, visto il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n.6, avente ad oggetto Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e la nota operativa n. 1 dell'ANCI afferma del Capo del Dipartimento di Protezione Civile e del Presidente di ANCI l'ordinanza di apertura del COC del Comune di Rieti. L'apertura è misura precauzionale, per assicurare la Funzione Sanità e Assistenza alla Popolazione del Piano di Protezione Civile con apertura del Centro Operativo Comunale (COC) dalle ore 7 alle ore 21 di tutti i giorni fino a cessata esigenza, con reperibilità tramite il servizio COT della Polizia Locale. [INS::INS] Viene inoltre attivata la reperibilità del COT della Polizia Locale, dalle ore 7 alle ore 21 di ogni giorno della settimana, tramite il recapito telefonico 0746.287220; la reperibilità del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) dalle ore 21 alle ore 7, per tutti i giorni della settimana, tramite recapito telefonico +39 3358351541 ed email coi@comune.rieti.it [INS::INS]

Codice arancione per vento forte e mareggiate su costa e Arcipelago, giallo nelle zone interne della Toscana

[Redazione]

maltempo 25febbraio2020La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice arancione per vento forte e mareggiate con validità dalle ore 7 alle ore 20 di domani, mercoledì 26 febbraio. Allerta per vento riguardato tutto il tratto di costa e immediato entroterra compreso tra la foce dell'Arno e la Maremma; il rischio mareggiate è circoscritto al tratto compreso tra la foce dell'Arno e Piombino. Inoltre è stato emesso un codice giallo, sempre per vento forte, con validità dalle ore 10 fino alle 20 di domani per le zone interne del Valdarno Inferiore, Valdelsa e Valdera e bacini di Fiora, Albegna e alto e medio Ombrone. Infine un altro codice giallo per mareggiate, valido dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di domani, riguarda i tratti di costa di Versilia e Serchio e, a sud, da Piombino fino al confine laziale. Domani, mercoledì 26 febbraio, vento molto forte occidentale su Arcipelago e costa centro-meridionale; vento forte sulle zone limitrofe. Mare agitato o molto agitato sul settore settentrionale; molto mosso in aumento a agitato nel pomeriggio sul settore meridionale. Possibili temporali sulle zone più occidentali e meridionali della regione. Colpi di vento e grandinate solo occasionali. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>.

Coronavirus, provvedimenti speciali anche per imprese e turismo

Coronavirus, provvedimenti speciali anche per imprese e turismo. Ha infine sottolineato, facendo sua una richiesta avanzata dal governatore

[Redazione]

Accanto alle imprescindibili assicurazioni e misure sanitarie, ho anche richiesto al Primo Ministro Giuseppe Conte provvedimenti urgenti per le imprese umbre e misure economiche di carattere speciale per il turismo che nella nostra regione, proprio in questo periodo, vede il varo della programmazione annuale. Un settore cruciale per l'Umbria che rischia di essere compromesso dall'immagine internazionale che si sta costruendo intorno al nostro Paese. E quanto ha affermato la presidente della Regione, Donatella Tesei, al termine dell'incontro in video conferenza a cui hanno partecipato il presidente Giuseppe Conte, insieme a tutto il Consiglio dei Ministri, il commissario straordinario Angelo Borrelli e i presidenti delle Regioni. La teleconferenza, nel corso della quale si è parlato delle linee guida delle ordinanze che verranno adottate dalle Regioni a seconda delle situazioni registrate nel proprio territorio (ordinanza in fase di studio anche da parte degli uffici regionali umbri di competenza), è stata dunque anche occasione per affrontare tematiche relative alle ricadute immagine ed economiche che il nostro Paese può subire a causa del nuovo coronavirus. La delicata fase che stiamo attraversando ha sottolineato Tesei si sta trasformando in una vera e propria emergenza con ripercussioni negative che non riguardano solo le zone colpite direttamente dal virus, ma tutta l'Italia. Anche l'Umbria rischia di subire pesanti ripercussioni, paragonabili a quelle che si sono verificate nel post sisma 2016. Per questo è necessario un intervento rapido e determinato del Governo. Tesei, nel corso dell'incontro, ha sottolineato la fattiva e proficua collaborazione con i Prefetti di Perugia, Claudio Sgaraglia, e di Terni, Emilio Dario Sensi, con le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile, l'Anci, l'Ufficio regionale scolastico, i Rettori e tutte le istituzioni coinvolte, attori con i quali è in continuo contatto al fine di gestire al meglio l'emergenza regionale che ad oggi non presenta particolari criticità. La presidente ha quindi riferito anche del lavoro che sta svolgendo la task-force regionale istituita già da alcuni giorni. Tra i vari temi affrontati, la presidente Tesei ha chiesto al Ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, di monitorare i flussi degli studenti iscritti nelle Università umbre e provenienti da fuori regione. Ha infine sottolineato, facendo sua una richiesta avanzata dal governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, la necessità che il Governo dia disposizione di utilizzare la produzione nazionale dei dispositivi medici di protezione per il personale sanitario per soddisfare dapprima i fabbisogni nazionali, scongiurando il rischio di eventuali carenze. Mi piace: Mi piace

Caricamento...

Coronavirus, altra giornata frenetica

[Redazione]

Tampone negativo per il paziente di Orvieto. Altri due in isolamento fiduciario. Ospedale Terni indietro sugli esami. Ecco i container. Tesei a Conte: Economia umbra rischia. Condividi questo articolo su Home [Logho-Gubbio] 25 Feb 2020 18:52 È negativo il tampone effettuato sul paziente di Orvieto un uomo di mezza età affetto da severi problemi respiratori e trasferito dal nosocomio orvietano al Santa Maria di Terni in relazione al Coronavirus. La conferma dell'esito, attraverso la nota divulgata martedì, viene dalla Regione Umbria direzione sanità. Alla serata di martedì, in Umbria non si sono verificati ancora casi legati alla temuta patologia. Tamponi, Terni indietro. In merito alla questione tamponi quelli relativi al Coronavirus sono nasali si apprende che al momento l'ospedale di Terni invia a quello di Perugia materiali da analizzare per il successivo responso. A mancare, presso la struttura del Santa Maria, meno preparata di quella perugina ad accertamenti relativamente nuovi come quelli effettuati in questi giorni, sarebbero i reagenti ma anche gli elementi di formazione del personale necessari. Un gap che potrebbe essere colmato, sembra, nel giro di una settimana, consentendo di risparmiare qualche ora e di condurre direttamente anche a Terni gli esami, fino all'esito finale. CORONAVIRUS, CARNEVALE A TERNI IN TONO MINORE Ternano, altri due in isolamento fiduciario Sul fronte soggetti a rischio, detto dell'uomo orvietano, si apprende anche in questo caso da fonti sanitarie che alla giornata di martedì ci sarebbero altre due persone al momento isolate volontariamente nel territorio provinciale di Terni, in un comune limitrofo al capoluogo. Persone un giovane ed il padre che non presentano sintomi ma che in ragione della frequentazione, da parte della ragazza, di una città del nord per studi universitari, hanno spontaneamente e di concerto con la Usl 2 attuato la misura preventiva. Liberati dopo la gita a Bergamo, tensione. Viceversa è caduta la misura decisa per gli ottanta fra ragazzi, bambini e adulti che nel weekend scorso erano andati in gita a Bergamo per partecipare ad eventi sportivi con una società calcistica di Terni. La situazione, che ha fatto registrare prese di posizioni diverse e anche piuttosto polemiche specie verso la Usl 2 da parte di alcuni genitori, è di fatto rientrata, non sussistendo come affermato lunedì sera durante la riunione in prefettura le condizioni per isolamento fiduciario domiciliare. La questione aveva creato anche tensioni fra gli stessi genitori, alcuni dei quali hanno inteso mandare in assenza di comunicazioni ufficiali della Usl i propri figli a scuola ed altri che avrebbero preferito un'accortezza non ritenuta dai primi, evidentemente, necessaria. Nervosismo fisiologico in una fase in cui l'attenzione generale è catturata proprio dall'allerta Coronavirus. [Container-ospedale-Perugia-Coronavirus-25] Container a Perugia Il container. Intanto sempre martedì sono arrivati presso il pronto soccorso degli ospedali umbri, ed anche a Perugia e Terni, i container che verranno utilizzati come preaccettazione (pre triage) per tutti i pazienti che accusano sintomi riconducibili al Coronavirus. In campo, per trasporto e montaggio, la Protezione civile. Le strutture consentiranno di evitare assembramenti presso i rispettivi pronto soccorso e di gestire al meglio eventuali situazioni a rischio, dal punto di vista dei pazienti, dell'utenza e dello stesso personale sanitario. [IMG_8271-foto-A] Donatella Tesei Tesei al premier: Misure per imprese e turismo Sempre martedì è stato in incontro fra i governatori delle varie regioni, in videoconferenza con il capo del governo Giuseppe Conte. A quest'ultimo il presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, ha chiesto provvedimenti urgenti per le imprese umbre e misure economiche di carattere speciale per il turismo che nella nostra regione, proprio in questo periodo, vede il varo della programmazione annuale. Un settore cruciale per l'Umbria che rischia di essere compromesso dall'immagine internazionale che si sta costruendo intorno al nostro paese. Alla videoconferenza hanno partecipato anche i ministri e il commissario straordinario Angelo Borrelli. La delicata fase che stiamo attraversando ha sottolineato Donatella Tesei si sta trasformando in una vera e propria emergenza con ripercussioni negative che non riguardano solo la zona colpite direttamente dal virus, ma tutta l'Italia. Anche l'Umbria rischia di subire pesanti ripercussioni, paragonabili a quelle che si sono verificate nel post sisma 2016. Per questo è necessario un intervento rapido e determinato del governo. La Tesei nel corso dell'incontro ha rimarcato la fattiva

efficua collaborazione con i prefetti di Perugia e Terni, con le forze dell'ordine, la Protezione civile, Anci, Ufficio regionale scolastico, i rettori e tutte le istituzioni coinvolte. Tra i vari temi affrontati, il presidente ha chiesto al ministro dell'università, Gaetano Manfredi, di monitorare i flussi degli studenti iscritti nelle università umbre e provenienti da fuori regione. La Tesei ha infine sottolineato, facendo sua una richiesta avanzata dal governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, la necessità che il governo dia disposizione di utilizzare la produzione nazionale dei dispositivi medici di protezione per il personale sanitario per soddisfare dapprima i fabbisogni nazionali, scongiurando il rischio di eventuali carenze. Condividi questo articolo su

Torna il vento forte, nuova allerta meteo

MALTEMPO - L'avviso emanato dalla Protezione civile riguarda la giornata di domani

[Alessandra Pierini]

Un albero piegato dal vento a Civitanova Torna il vento forte nelle Marche e in provincia. Poco fa la sala operativa della Protezione civile regionale ha diramato un messaggio di allerta per vento valido per domani (26 febbraio) dalle 0 alle 24. L'avviso di condizioni meteorologiche avverse per il periodo di validità indica che lungo i settori montani ed alto-collinari le raffiche potranno raggiungere in particolare al mattino intensità di burrasca forte o tempesta, con fenomeni che perdureranno anche al pomeriggio sui settori montani meridionali toccando localmente anche intensità di tempesta violenta, lungo la fascia costiera le raffiche potranno raggiungere intensità di burrasca. Nelle passate settimane il vento aveva già procurato significativi danni in tutta la provincia, ma soprattutto nell'entroterra. Articoli correlati Forti raffiche di vento, ramo cade davanti alla scuola Il vento forte non dà tregua: nuova allerta meteo Abbattuto albero, famiglie rientrano a casa Albero pericolante, evacuate due famiglie Violente folate di vento: ribaltato laboratorio di formaggi Raffiche di vento, aumentano i danni a San Severino Raffiche di vento: coppi pericolanti in corso della Repubblica Caduti alcuni alberi a Macerata (Foto) Cadute antenne delle Sae, auto danneggiate da sassi e terra Scoperchiati alcuni tetti (Video) Vento forte in tutta la regione, oltre 200 interventi dei vigili del fuoco Vento oltre i 100 chilometri orari, continua allerta meteo Furgone si ribalta per le raffiche di vento Forti raffiche di vento, cade un cipresso: chiusa strada provinciale Pioppo cade e causa un black out, diversi alberi rimossi Il vento abbatte lo schiancio uno dei simboli di Frontignano Palo dell'illuminazione precipita su auto in sosta

Ciarapica scrive a Ceriscioli e Carancini: urgente una Conferenza dei sindaci

CORONAVIRUS - Lettera del sindaco di Civitanova per chiedere delucidazioni e misure da adottare in merito ad aperture di scuole e uffici e gestione degli eventi

[Federica Nardi]

Il tavolo operativo riunito nei giorni scorsi dal sindaco Ciarapica Scuole ed eventi e manifestazioni pubbliche, Ciarapica scrive al presidente della Regione per richiedere linee guida da adottare e misure da seguire da parte dei comuni per emergenza Coronavirus. Il sindaco ha scritto al presidente della Regione Luca Ceriscioli e al collega di Macerata Romano sollecitando la convocazione urgente della Conferenza dei Sindaci dell'Area Vasta 3. Nella lettera spedita per conoscenza anche al direttore generale Asur Area Vasta 3 Alessandro Maccioni si chiedono delucidazioni sulla gestione del Covid-19. Stante le continue sollecitazioni che pervengono dalla cittadinanza e la necessità di indirizzi uniformi al livello di territorio regionale anche al fine di evitare allarmismi e polemiche scrive Ciarapica si richiedono indicazioni a carattere generale sulle decisioni da adottare in merito all'eventuale sospensione di eventi e manifestazioni culturali e sportivi, oltre che all'eventuale chiusura delle Scuole e dei Servizi aggregativi perinfanzia e adolescenza, alle misure minime per gli uffici ed esercizi aperti al pubblico e quant'altro necessario ed opportuno a fine precauzionale. Si sollecitano, inoltre, informazioni da fornire alla cittadinanza sugli uffici e servizi sanitari da contattare (orari e recapiti telefonici) per le varie problematiche anche con riferimento a quanto previsto nell'ultimo decreto del Presidente del Consiglio del 23 febbraio 2020 sull'obbligo di comunicazione per coloro che provengano dai comuni sottoposti a stretta vigilanza. Nei giorni scorsi il sindaco aveva riunito anche un tavolo di lavoro con polizia municipale e protezione civile per fare il punto sull'eventuale emergenza a livello locale. Articoli correlati Coronavirus, negativi i sei tamponi analizzati oggi a Torrette Macerata e Civitanova, assalto ai market tra mascherine e scaffali semi-vuoti Amuchina esaurita ovunque Coronavirus un altro terremoto, evitare che le aziende si fermano Battistoni (FI): Ceriscioli lasci la sanità e nomini un assessore, basta confusione Coronavirus, appello della Cisl: Preservare salute dei dipendenti Subito lo smart working nei Comuni Ceriscioli dopo lo stop di Conte: Resto convinto sia la scelta migliore chiudere scuole e annullare manifestazioni Acquaroli: Intrusione Conte lascia perplessi Suspendiamo la campagna elettorale, la salute va messa al primo posto Coronavirus, Carancini si lamenta: Manca coordinamento coi sindaci Coronavirus, Salvini: Pasticcio Regione Ha sbagliato Conte o Ceriscioli? Coronavirus, Ceriscioli annuncia: Chiudiamo scuole e atenei Ma il premier Conte lo stoppa in diretta Coronavirus, la pallavolo si ferma: Sospesa attività fino al primo marzo Coronavirus, a Cingoli annullate le feste di Carnevale Appello di Luciani alla Regione: Suspendere eventi e chiudere scuole, non aspettiamo casi certi di coronavirus Psicosi Coronavirus, lascia la spesa e scappa perché in fila con due asiatici Coronavirus, kit ai medici di base Tra le precauzioni isolamento a casa Coronavirus, limitare gli spostamenti Il ministero sospende le gite scolastiche Coronavirus, Cisl chiede incontro: Personale sanitario sotto stress Coronavirus, rinviata Ascoli-Cremonese Anche il Carnevale è a rischio Tre persone sotto osservazione Un medico jesino in Cina: Pronto a partire per Wuhan in caso arrivi la chiamata Psicosi Coronavirus: caso sospetto a Macerata? No, solo un'influenza Coronavirus, sospetto caso per una bimba Le analisi hanno dato esito negativo Caso sospetto di Coronavirus Bimba di 7 anni ricoverata al Salesi Coronavirus, più controlli sulle navi Coronavirus, Alessia è in Italia: Il viaggio è andato bene Sei maceratesi tornano dalla Cina: Ci mettiamo in quarantena da soli Disertati ristoranti e negozi cinesi: Abbiamo un calo del 70% Nelle farmacie esaurite le mascherine Siamo ancora bloccati a Wuhan, dall'ambasciata nessuna risposta Conte: Lunedì il volo per l'Italia Coronavirus, a Wuhan siamo in un limbo non sappiamo quando potremo tornare Nelle Marche è il piano per eventuali casi Coronavirus, una giovane marchigiana nella megalopoli cuore dell'epidemia: Wuhan è isolata, siamo blindati in casa Coronavirus, siamo preoccupati per i nostri collaboratori cinesi Le mascherine sono quasi introvabili Coronavirus, test negativo Nelle Marche nessun caso sospetto Coronavirus, a Macerata controlli su 2 pazienti: Non sono casi sospetti

Conte: Entro stasera i provvedimenti, nelle zone dove non ci sono focolai non ha senso chiudere le scuole

CORONAVIRUS - Il premier ha tenuto una riunione in videoconferenza con i presidenti delle Regioni e successivamente ha fatto il punto in una conferenza stampa.

[Marco Cencioni]

La riunione nella sede della protezione civile con il premier Conte, i ministri e i presidenti delle Regioni in videoconferenza. Una lunga riunione in videoconferenza con i presidenti delle Regioni dal quale il premier Giuseppe Conte ha detto che è emersa la necessità di collaborare e ha annunciato che nel corso del pomeriggio saranno presi i provvedimenti da adottare nelle regioni dove non ci sono focolai, tra queste le Marche. Il premier, intorno alle 14, al termine della riunione ha detto che Sono emersi tre imperativi: collaborare, collaborare, collaborare. È stato un ampio confronto su tutte le criticità, ci stiamo confrontando per la prima volta con questo tipo di emergenza in Italia. Il primo ministro ha aggiunto che Abbiamo condiviso la necessità di conformare i comportamenti. Nel pomeriggio o in serata avremo ordinanza per uniformare i comportamenti in tutte le regioni che non sono focolaio. Pensiamo a provvedimenti su base provinciale e non regionale perché siano interventi più mirati. No a iniziative locali da parte di sindaci. Il premier nel corso di una conferenza stampa ha chiarito che nell'ordinanza: Avremo tre livelli di condotta: uno già adottato per gli epicentri, un secondo livello che presenta episodi di contagio e poi la restante parte del Paese dove non è motivo di adottare misure restrittive ma misure di cautela. Faccio un esempio: non si giustifica la chiusura di attività scolastiche nelle regioni dove non ci sono episodi di contagio, semmai si possono sospendere i viaggi di istruzione. Non hanno ragione di esistere però le sospensioni di attività produttive e scolastiche. Nella mattinata si erano diffuse fake news sulla chiusura delle scuole nelle Marche, notizia smentita. Ieri mattina il governatore Luca Ceriscioli aveva annunciato la decisione di chiudere le scuole nelle Marche, ma Conte aveva stoppato l'iniziativa rimandando ad una decisione unitaria per tutte le regioni dove non ci sono casi di contagio. Sui provvedimenti Conte ha detto che saranno molto articolati, una sorta di vademecum di comportamenti. Sulla prova del tampone sarà fatta solo in casi circostanziati. In questi giorni si è esagerato con la prova tampone. Una emergenza sanitaria come questa va affrontata con razionalità. Una provincia vicina ad una dove sono stati registrati dei casi potrebbe avere quindi provvedimenti diversi e più incisivi. Per quanto riguarda le Marche finora non ci sono province confinanti con casi di Coronavirus. Anche se il governatore Luca Ceriscioli ha riferito che c'è un caso sospetto a Rimini che è in valutazione allo Spallanzani di Roma. (redazione CM) Articoli correlati Ceriscioli: Caso sospetto a Rimini, chiesto al Governo di fare presto Fake news sulle scuole chiuse Azienda si mette in quarantena: titolare e dipendenti erano stati al lavoro in Lombardia Coronavirus, negativi i sei tamponi analizzati oggi a Torrette Macerata e Civitanova, assalto ai market tra mascherine e scaffali semi-vuoti Amuchina esaurita ovunque Coronavirus un altro terremoto, evitare che le aziende si fermino Battistoni (FI): Ceriscioli lasci la sanità e nomini un assessore, basta confusione Coronavirus, appello della Cisl: Preservare salute dei dipendenti Subito lo smart working nei Comuni Ceriscioli dopo lo stop di Conte: Resto convinto sia la scelta migliore chiudere scuole e annullare eventi Intrusione Conte lascia perplessi Sospendiamo la campagna elettorale, la salute va messa al primo posto Coronavirus, Salvini: Pasticcio Regione Ha sbagliato Conte o Ceriscioli? Coronavirus, Carancini si lamenta: Manca coordinamento coi sindaci Coronavirus, Ceriscioli annuncia: Chiudiamo scuole e atenei Ma il premier Conte lo stoppa in diretta Coronavirus, la pallavolo si ferma: Sospesa attività fino al primo marzo Coronavirus, a Cingoli annullate le feste di Carnevale Appello di Luciani alla Regione: Sospendere eventi e chiudere scuole, non aspettiamo casi certi di coronavirus Psicosi Coronavirus, lascia la spesa e scappa perché in fila con due asiatici Coronavirus, kit ai medici di base Tra le precauzioni isolamento a casa Coronavirus, limitare gli spostamenti Il ministero sospende le gite scolastiche Coronavirus, Cisl chiede incontro: Personale sanitario sotto stress Coronavirus, rinviata Ascoli-Cremonese Anche il Carnevale è a rischio Tre persone sotto osservazione Un

medico jesino in Cina: Pronto a partire per Wuhan in caso arrivi la chiamata Psicosi Coronavirus: caso sospetto a Macerata? No, solo un influenza Coronavirus, sospetto caso per una bimba Le analisi hanno dato esito negativo Caso sospetto di Coronavirus Bimba di 7 anni ricoverata al Salesi Coronavirus, più controlli sulle navi Coronavirus, Alessia è in Italia: Il viaggio è andato bene Sei maceratesi tornano dalla Cina: Ci mettiamo in quarantena da soli Disertati ristoranti e negozi cinesi: Abbiamo un calo del 70% Nelle farmacie esaurite le mascherine Siamo ancora bloccati a Wuhan, dall ambasciata nessuna risposta Conte: Lunedì il volo per l'Italia Coronavirus, a Wuhan siamo in un limbo non sappiamo quando potremo tornare Nelle Marche è il piano per eventuali casi Coronavirus, una giovane marchigiana nella megalopoli cuore dell epidemia: Wuhan è isolata, siamo blindati in casa Coronavirus, siamo preoccupati per i nostri collaboratori cinesi Le mascherine sono quasi introvabili Coronavirus, test negativo Nelle Marche nessun caso sospetto Coronavirus, a Macerata controlli su 2 pazienti: Non sono casi sospetti

Borrelli contro Ceriscioli dopo l'ordinanza: Scelta della Regione, non la condivido Il Governo potrebbe impugnarla

CORONAVIRUS - Il capo della Protezione civile: Si sta operando per emanare un provvedimento per tutte le regioni in cui non ci sono casi positivi e in cui si

[Federica Nardi]

Il capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli Ho sentito il presidente delle Marche Ceriscioli anche nel corso del pomeriggio. Non condivido questa scelta, è una scelta della Regione. A dirlo Angelo Borrelli, capo della Protezione civile che in questo momento sta gestendo a livello nazionale emergenza dovuta ai focolai italiani di Coronavirus. Si sta operando per emanare questa ordinanza per tutte le regioni in cui non ci sono casi positivi e in cui si adotterà una regola comune anche per garantire ai cittadini un orientamento uniforme ed evitare la confusione, aggiunge Borrelli, in diretta su Skytg24 poco fa. L'annuncio dell'ordinanza che nelle Marche chiude scuole e università e luoghi culturali e sospende le manifestazioni pubbliche per una settimana è stato dato dal governatore Luca Ceriscioli poco dopo le 18,30. Già ieri il governatore aveva convocato una conferenza stampa per annunciare le misure ma era stato interrotto in diretta dal premier Giuseppe Conte che da stamattina è al lavoro con le Regioni per stabilire, appunto, linee di condotta comune anche per le regioni dove non ci sono casi accertati di contagio (come le Marche). A rendere necessarie le misure così stringenti, sostiene Ceriscioli, è stato un caso confermato a Cattolica, al confine quindi con la nostra regione. L'agenzia LaPresse riferisce che secondo fonti di Governo, esecutivo resta contrario all'ordinanza sulla chiusura delle scuole diramata dalla Regione Marche. Se la linea non dovesse cambiare nonostante i contatti in corso, viene spiegato, il Governo potrebbe decidere di impugnarla. A dirlo anche lo stesso Ceriscioli, lo rende noto AdnKronos che riporta le parole del governatore: Boccia (ministro per gli Affari regionali, ndr) mi ha detto che il Governo impugnerà l'ordinanza. Ceriscioli blinda le Marche: Scuole chiuse da domani Stop a tutte le manifestazioni Articoli correlati Concorso per infermieri, in arrivo 600 candidati: pronte mascherine e guanti Coronavirus, turisti in fuga dalle Marche: Cancellate il 50% delle prenotazioni Il Consiglio regionale sospende gli eventi del 50esimo Conte: Entro stasera i provvedimenti, nelle zone dove non ci sono focolai non ha senso chiudere le scuole Ceriscioli: Caso sospetto a Rimini, chiesto al Governo di fare presto Fake news sulle scuole chiuse Azienda si mette in quarantena: titolare e dipendenti erano stati al lavoro in Lombardia Coronavirus, negativi i sei tamponi analizzati oggi a Torrette Macerata e Civitanova, assalto ai market tra mascherine e scaffali semi-vuoti Amuchina esaurita ovunque Coronavirus un altro terremoto, evitare che le aziende si fermino Battistoni (FI): Ceriscioli lasci la sanità e nomini un assessore, basta confusione Coronavirus, appello della Cisl: Preservare salute dei dipendenti Subito lo smart working nei Comuni Ceriscioli dopo lo stop di Conte: Resto convinto sia la scelta migliore chiudere scuole e annullare eventi Intrusione Conte lascia perplessi Sospendiamo la campagna elettorale, la salute va messa al primo posto Coronavirus, Salvini: Pasticcio Regione Ha sbagliato Conte o Ceriscioli? Coronavirus, Carancini si lamenta: Manca coordinamento coi sindaci

Toscana, maltempo: codice arancione per vento forte

[Redazione]

L'avviso della protezione civile di Paolo Padoin - martedì, 25 Febbraio 2020 15:10 - Cronaca, Economia[vento]ANSA/LUCA ZENNARO FIRENZE Un codice arancione per vento forte e mareggiate su costa e Arcipelago, dalle 7 alle 20 di mercoledì 26 febbraio è stato emesso dalla Sala operativa della Protezione civile regionale. L'allerta per vento riguarda tutto il tratto di costa immediatamente entroterra compreso tra la foce dell'Arno e la Maremma; il rischio mareggiate è circoscritto al tratto compreso tra la foce dell'Arno e Piombino. Inoltre è stato emesso un codice giallo, sempre per vento forte, con validità dalle ore 10 fino alle 20 del 26 per le zone interne del Valdarno Inferiore, Valdelsa e Valdera e bacini di Fiora, Albegna e alto e medio Ombrone. Infine un altro codice giallo per mareggiate, valido dalla mezzanotte del 25 febbraio e fino alla stessa ora del 26, riguarda i tratti di costa di Versilia e Serchio e, a sud, da Piombino fino al confine laziale. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

Coronavirus, 7 morti. Altri due casi a Palermo e Firenze. Stop alle gite scolastiche fino al 15 marzo

Cresce il numero dei malati nel nostro Paese: 231 al momento. Primo caso al Sud. Positivo al test un turista italiano a Tenerife. Le vittime avevano tutte altre patologie. Oms: Rischio pandemia

[Redazione]

Due nuovi casi di Coronavirus in Italia. Sono risultati positivi ai test un sessantenne di Firenze e una turista di Bergamo in vacanza a Palermo. In Toscana un uomo, un imprenditore rientrato da Singapore, è ora ricoverato in isolamento all'ospedale di Santa Maria Nuova. La turista di Bergamo era in vacanza a Palermo e da ieri sera è ricoverata in isolamento nell'ospedale Cervello. A Firenze uomo positivo al secondo tampone. Un primo caso con test positivo di coronavirus a Firenze. Si tratta di un uomo di circa 60 anni tornato da Singapore una ventina di giorni fa e che negli ultimi giorni si è sentito male ed è stato visitato ieri all'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova. Il primo tampone effettuato sull'uomo ha dato esito negativo mentre il secondo nella notte è risultato positivo. Ora si attende la conferma dell'Istituto superiore di Sanità. Il paziente è stato trasferito in un altro ospedale fiorentino, quello di Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri. Gli ambienti del pronto soccorso di Santa Maria Nuova sono stati sanificati. Alcuni medici che hanno visitato l'uomo sarebbero già stati sottoposti alla procedura di quarantena. Leggi anche Coronavirus, David Sassoli: Servono soluzioni e fondi europei. Ma è inutile rinunciare a Schengen. Un altro caso sospetto riguarda una donna tornata dal carnevale di Venezia e prelevata ieri sera dalla stazione di Santa Maria Novella dal personale medico. La donna avrebbe accusato un attacco di tosse in treno e, dopo aver contattato telefonicamente il medico di famiglia, è stato allertato il numero nazionale 1500 ed è scattato il protocollo sanitario di sicurezza e la donna è stata ricoverata in isolamento all'ospedale di Careggi. Leggi anche Coronavirus, un'alleanza contro il contagio. Positiva turista di Bergamo ricoverata a Palermo. Primo caso al Sud. È risultata positiva al coronavirus la turista di Bergamo in vacanza a Palermo che ieri sera è stata ricoverata nell'ospedale Cervello per i controlli dopo aver mostrato sintomi influenzali. Lo conferma la Regione siciliana: Abbiamo un sospetto caso positivo risultato tale all'esame del tampone. È stata disposta la quarantena per il gruppo di amici della donna e per le persone che sono state a stretto contatto coi turisti. Questo è il primo caso di coronavirus accertato nel Sud Italia. Il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, dice: Si tratta di una donna di origine bergamasca presente in Sicilia con una comitiva e arrivata a Palermo prima dell'inizio dell'emergenza in Lombardia. Il campione esaminato al Policlinico di Palermo - ha aggiunto il governatore - verrà immediatamente inviato allo Spallanzani per ulteriori verifiche. La signora, che è stata posta in isolamento al reparto di malattie infettive dell'Ospedale Cervello, è pienamente cosciente. Leggi anche Salgono a 7 i morti colpiti dal coronavirus. Oms: preoccupati per aumento dei casi. La situazione in Italia. Sette morti e 233 contagi. È il bilancio del coronavirus in Italia: 173 casi e 6 vittime in Lombardia; 33 casi e una vittima in Veneto; 18 casi in Emilia Romagna, 3 in Piemonte e nel Lazio, uno in Alto Adige, Toscana e Sicilia. I numeri cambiano di ora in ora e il quadro diventa sempre più preoccupante. La paura svuota le città del Nord Italia. Stop per molti treni e forti disagi per la sospensione, ieri, del traffico ferroviario tra Lodi e Piacenza, poi ripartito alle 0.50 di questa notte, come comunica Rfi. La circolazione tra le due città sulla linea convenzionale Milano-Bologna era stata sospesa dalle 13.30 di lunedì per controlli sanitari nella stazione di Casalpusterlengo. Ed è corsa agli accaparramenti nei supermarket; rincari record sul web. Pioggia di disdette nelle città d'arte, con diversi paesi che sconsigliano viaggi in Italia. Leggi anche Coronavirus, la paura del medico di Codogno: Ora sta male anche mio figlio. Le vittime. Quattro morti in un giorno, ultimo in ordine di tempo è quello della vittima più giovane: un uomo di 62 anni di Castiglione Adda, in provincia di Lodi, e che era ricoverato all'ospedale di Como, dove era stato trasportato tra venerdì e sabato per aggravarsi delle sue condizioni: era dializzato e soffriva per patologie pregresse. E di Castiglione Adda era il 75enne portato all'ospedale di Lodi con un infarto. Sottoposto al test era

risultato positivo al Coronavirus e trasferito all'ospedale Sacco di Milano, dove è morto ieri. Le altre vittime sono una donna di 68 anni di Trescore Cremasco morta all'ospedale di Crema e un pensionato di 84 anni di Villa di Serio, deceduto all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Complessivamente, delle sette vittime sei risiedevano in Lombardia e una in Veneto, a Vo Euganeo. Tutte le vittime avevano patologie precedenti al virus, ha precisato il capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Gite scolastiche sospese fino al 15 marzo Gite scolastiche, sia i viaggi di istruzione sia le uscite o i progetti di scambio e gemellaggio, sospesi fino al 15 marzo per le scuole "di ogni ordine e grado". Lo prevede il dpcm attuativo del decreto sul Coronavirus firmato ieri sera che coordina le varie ordinanze degli ultimi giorni. Previsto il rimborso per chi ha già pagato i viaggi. Le assenze degli studenti oltre i 5 giorni andranno giustificate con certificato medico. Le scuole chiuse per l'emergenza potranno attivare "modalità di didattica a distanza". Leggi anche Conte accusa ospedale lombardo: a Codogno gestione poco prudente Negativi i casi sospetti in Val d'Aosta Al momento non esistono casi di coronavirus, nemmeno sospetti, in Valle d'Aosta. Lo comunica il Governo della Regione autonoma Valle d'Aosta dopo i risultati, giunti stanotte, degli esami sui tamponi dei sei casi sospetti che sono stati eseguiti in laboratori di Milano e Torino. Tutti i test hanno dato esito negativo, si legge in una nota. L'emergenza coronavirus è gestita da un'unità di crisi istituita dalla Protezione civile, con l'Usl della Valle d'Aosta e con la Centrale unica del soccorso. Leggi anche La paura è più forte delle fake news. La scienza si prende la rivincita sui no-vax Positivo al coronavirus medico italiano in vacanza a Tenerife Secondo fonti di Europa Press un medico italiano in vacanza a Tenerife è risultato positivo al coronavirus al test eseguito nel laboratorio di microbiologia dell'Ospedale universitario Nuestra Señora de Candelaria. Il turista, un medico proveniente dall'area italiana colpita dal coronavirus, ha iniziato a sentirsi male e si è recato alla clinica Quirón nel sud di Tenerife, dove ora si trova ricoverato in isolamento. Leggi anche Al Sud i danni collaterali dell'emergenza. Sindaci spiazzati dai ritorni forzati Fermate le riprese del film Mission Impossible 7 in Italia A causa del coronavirus la Paramount Pictures ha bloccato le riprese del film Mission: impossibile 7 a Venezia, con Tom Cruise protagonista. Per un eccesso di cautela sulla sicurezza e il benessere del nostro cast e della nostra troupe... modifichiamo i nostri piani di tre settimane di riprese Venezia, la prima gamba prevista dell'ampia produzione per Mission: Impossible 7, ha detto in una nota a The Wrap un portavoce di Paramount, citando anche la decisione del comune di vietare gli assembramenti per cercare di contenere la diffusione del virus. Sembra che Cruise, 57 anni, non fosse ancora in Italia per le riprese. Leggi anche Ecco perché il Coronavirus non è paragonabile alla Spagnola del 1918 Atterrato a Fiumicino volo con italiani bloccati a Mauritius A Fiumicino è atterrato l'aereo dell'Alitalia con a bordo i 40 turisti italiani partiti da Mauritius, nell'Oceano Indiano. Il gruppo, composto da persone provenienti da Lombardia e Veneto, faceva parte dei 212 passeggeri arrivati ieri mattina nella capitale dell'arcipelago. Ma, mentre 172 persone sono state fatte scendere e hanno potuto iniziare la vacanza, le 40, provenienti dalle zone italiane colpite dal Coronavirus, sono state messe davanti a un bivio: un periodo di quarantena o il rientro in Italia. Leggi anche Ora la fase 2 del contenimento. Visite mediche anche al telefono La ricerca Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) loda l'Italia (Le azioni prese vanno nella giusta direzione), sottolineando come i provvedimenti presi in Cina, nella città di Wuhan, hanno probabilmente evitato centinaia di migliaia di altri casi, sottolinea Bruce Aylward, a capo della missione dell'Oms in Cina. Il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus ha però evocato il rischio pandemia, dicendo di essere profondamente preoccupato per improvviso aumento dei casi in Italia, Iran e Corea del Sud. Leggi anche Il governo alla prova della crisi da coronavirus e la sindrome da lavatrice impazzita Quarta vittima fra passeggeri della nave Diamond Quarta vittima fra i passeggeri che si trovavano a bordo della Diamond Princess, la nave da crociera che fino al 19 febbraio scorso era stata in quarantena nel porto giapponese di Yokohama. Secondo quanto riferito dai media locali, che citano fonti del governo, si tratta di un cittadino giapponese di circa 80 anni. Non viene tuttavia precisato se sia risultato positivo al coronavirus e se sia uomo o donna. A bordo della nave, con oltre 3.700 persone tra passeggeri e membri di equipaggio, erano risultate positive al coronavirus 691 persone. Leggi anche In Cina altri 71 morti, Iran al secondo posto per numero di vittime. Trump chiede 2,5 miliardi per combattere Covid-19 Leggi anche A Vo i laboratori sono già

intasati, è corsa al tampone

- Maltempo, Protezione Civile Lazio: Allerta gialla vento su Lazio, da domani mattina e per 24 ore

[Redazione]

[INS::INS][maltempo-vento]NewTuscia ROMA Riceviamo e pubblichiamo. Il CentroFunzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che, dal mattino di domani mercoledì 26 febbraio e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio venti forti o di burrasca sud-occidentali, con raffiche di burrasca forte in graduale rotazione da nord-ovest. Le raffiche più intense riguarderanno i settori costieri e i settori appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per vento su Bacini Costieri Nord, Appennino di Rieti, Bacino Medio Tevere, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.[super-sconti-amazon] [INS::INS]

Coronavirus, Tesei in video-conferenza con Conte. "Provvedimenti speciali"

Accanto alle imprescindibili assicurazioni e misure sanitarie, ho anche richiesto al Primo Ministro Giuseppe Conte provvedimenti urgenti per le imprese umbre e misure economiche ...

[Redazione]

Accanto alle imprescindibili assicurazioni e misure sanitarie, ho anche richiesto al Primo Ministro Giuseppe Conte provvedimenti urgenti per le imprese umbre e misure economiche di carattere speciale per il turismo che nella nostra regione, proprio in questo periodo, vede il varo della programmazione annuale. Un settore cruciale per Umbria che rischia di essere compromesso dall'immagine internazionale che si sta costruendo intorno al nostro Paese. E quanto ha affermato la presidente della Regione, Donatella Tesei, al termine dell'incontro in video conferenza a cui hanno partecipato il presidente Giuseppe Conte, insieme a tutto il Consiglio dei Ministri, il commissario straordinario Angelo Borrelli e i presidenti delle Regioni. La teleconferenza, nel corso della quale si è parlato delle linee guida delle ordinanze che verranno adottate dalle Regioni a seconda delle situazioni registrate nel proprio territorio (ordinanza in fase di studio anche da parte degli uffici regionali umbri di competenza), è stata dunque anche occasione per affrontare tematiche relative alle ricadute immagine ed economiche che il nostro Paese può subire a causa del nuovo coronavirus. La delicata fase che stiamo attraversando ha sottolineato Tesei si sta trasformando in una vera e propria emergenza con ripercussioni negative che non riguardano solo le zone colpite direttamente dal virus, ma tutta Italia. Anche Umbria rischia di subire pesanti ripercussioni, paragonabili a quelle che si sono verificate nel post sisma 2016. Per questo è necessario un intervento rapido e determinato del Governo. Pubblicità Acquista questo spazio pubblicitario Tesei, nel corso dell'incontro, ha sottolineato la fattiva e proficua collaborazione con i Prefetti di Perugia, Claudio Sgaraglia, e di Terni, Emilio Dario Sensi, con le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile, Anci, Ufficio regionale scolastico, i Rettori e tutte le istituzioni coinvolte, attori con i quali è in continuo contatto al fine di gestire al meglio l'emergenza regionale che ad oggi non presenta particolari criticità. La presidente ha quindi riferito anche del lavoro che sta svolgendo la task-force regionale istituita già da alcuni giorni. Tra i vari temi affrontati, la presidente Tesei ha chiesto al Ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, di monitorare i flussi degli studenti iscritti nelle Università umbre e provenienti da fuori regione. Ha infine sottolineato, facendo sua una richiesta avanzata dal governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, la necessità che il Governo dia disposizione di utilizzare la produzione nazionale dei dispositivi medici di protezione per il personale sanitario per soddisfare dapprima i fabbisogni nazionali, scongiurando il rischio di eventuali carenze. Fonte: Regione dell'Umbria

Tesei in video conferenza con presidente Conte: "Provvedimenti speciali anche per imprese e turismo"

[Redazione]

Accanto alle imprescindibili assicurazioni e misure sanitarie, ho anche richiesto al Primo Ministro Giuseppe Conte provvedimenti urgenti per le imprese umbre e misure economiche di carattere speciale per il turismo che nella nostra regione, proprio in questo periodo, vede il varo della programmazione annuale. Un settore cruciale per l'Umbria che rischia di essere compromesso dall'immagine internazionale che si sta costruendo intorno al nostro Paese. E quanto ha affermato la presidente della Regione, Donatella Tesei, al termine dell'incontro in video conferenza a cui hanno partecipato il presidente Giuseppe Conte, insieme a tutto il Consiglio dei Ministri, il commissario straordinario Angelo Borrelli e i presidenti delle Regioni. La teleconferenza, nel corso della quale si è parlato delle linee guida delle ordinanze che verranno adottate dalle Regioni a seconda delle situazioni registrate nel proprio territorio (ordinanza in fase di studio anche da parte degli uffici regionali umbri di competenza), è stata dunque anche occasione per affrontare tematiche relative alle ricadute immagine ed economiche che il nostro Paese può subire a causa del nuovo coronavirus. La delicata fase che stiamo attraversando ha sottolineato Tesei si sta trasformando in una vera e propria emergenza con ripercussioni negative che non riguardano solo le zone colpite direttamente dal virus, ma tutta l'Italia. Anche l'Umbria rischia di subire pesanti ripercussioni, paragonabili a quelle che si sono verificate nel post sisma 2016. Per questo è necessario un intervento rapido e determinato del Governo. Tesei, nel corso dell'incontro, ha sottolineato la fattiva e proficua collaborazione con i Prefetti di Perugia, Claudio Sgaraglia, e di Terni, Emilio Dario Sensi, con le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile, l'Anci, l'Ufficio regionale scolastico, i Rettori e tutte le istituzioni coinvolte, attori con i quali è in continuo contatto al fine di gestire al meglio l'emergenza regionale che ad oggi non presenta particolari criticità. La presidente ha quindi riferito anche del lavoro che sta svolgendo la task-force regionale istituita già da alcuni giorni. Tra i vari temi affrontati, la presidente Tesei ha chiesto al Ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, di monitorare i flussi degli studenti iscritti nelle Università umbre e provenienti da fuori regione. Ha infine sottolineato, facendo sua una richiesta avanzata dal governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, la necessità che il Governo dia disposizione di utilizzare la produzione nazionale dei dispositivi medici di protezione per il personale sanitario per soddisfare dapprima i fabbisogni nazionali, scongiurando il rischio di eventuali carenze.

Stampa

Allerta vento della protezione civile: previste forti raffiche in pianura e collina

[Redazione]

Niente pioggia, però: la siccità continua. Giovedì possibili nevicate ma solo sui crinali e per poche ore. BOLOGNA Arriva una nuova perturbazione, breve e nemmeno troppo fredda, ma sarà accompagnato da vento forte, soprattutto in collina e pianura. E così scattata per domani allerta meteo gialla della protezione civile regione: dal pomeriggio sono previste in tutta Emilia Romagna raffiche prossime ai 62 Km/h a tratti superiori. Niente pioggia, però: la siccità continua. Giovedì possibili nevicate sui crinali nelle ore centrali della giornata, ma nulla in collina e pianura. Emilia Romagna Protezione Civile vento allerta meteo siccità pianura

Sanità - Coronavirus: Umbria, nessun caso ma auspicio misure omogenee =

[Redazione]

ZCZCAGI0297 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Perugia, 25 feb. - "La Regione Umbria ha agito sulla base delle indicazioni di volta in volta inviate dal ministero della Salute e dal Dipartimento e della Protezione civile. Sono stati installati fuori dai pronto soccorso dei container per gestire in maniera separata quelli che potrebbero essere casi di infezione, ma ad oggi i tamponi effettuati sono tutti negativi". Così l'assessore alla Salute della Regione Umbria, Luca Coletto, in consiglio regionale, ha fatto il punto delle misure adottate per la prevenzione della diffusione del coronavirus nella regione, in cui ad oggi non si registrano casi. Sul tema l'assessore ha tenuto un'informazione della Giunta al posto della presidente Donatella Tesei, impegnata nella riunione dei governatori con il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. "Siamo pronti a qualsiasi intervento - ha sottolineato Coletto - abbiamo attivato una task force coordinata dal direttore regionale della Salute e welfare, con compito di affrontare questa emergenza la per tutela salute pubblica". Al numero verde attivato dalla Regione per tutti i dubbi legati al covid-19 arrivano circa 300 chiamate al giorno e per questo, ha assicurato l'assessore, la squadra sarà in questi giorni rafforzata. Coletto ha inoltre spiegato che in Umbria già domenica "era pronta un'ordinanza per la gestione dell'emergenza, che è stata fermata perché nel frattempo è stato convocato il coordinamento da parte del presidente del consiglio per l'omogeneizzazione delle misure di tutela dei cittadini. L'auspicio - ha proseguito Coletto - è che al più presto ci sia chiarezza a livello nazionale e che si decida che cosa, perché arrivano notizie a pizzichi e bocconi. Seguiamo aggiornamenti in maniera pedissequa". (AGI)Pg4/Ari251211 FEB 20NNNN Tweet Email

[Emilia - Romagna] Economia. Coronavirus, prima riunione in Regione delle forze economiche, imprenditoriali, sindacali sul tema dell'emergenza. Il presidente Bonaccini: "Necessaria una regia unica, in coordinamento col Governo e con tutte le associazioni"

[Redazione]

Oggi in viale Aldo Moro incontro voluto dal presidente dell'Emilia-Romagna per fare un quadro della situazione e mettere sotto la lente necessità ed esigenze nel territorio regionale Bologna I riflessi dell'emergenza Coronavirus su economia e mondo del lavoro, le peculiarità e necessità del territorio, le richieste e le proposte. Si è svolto oggi in viale Aldo Moro, in presenza del presidente della Regione, Stefano Bonaccini, un primo incontro con associazioni di categoria, imprenditori, organizzazioni sindacali aderenti al Patto per il Lavoro per analizzare la situazione e avanzare proposte. Una riunione cui hanno partecipato anche diversi assessori della Giunta regionale uscenti (Palma Costi, Patrizio Bianchi) e altri di nuova nomina e riconfermati tra cui Vincenzo Colla, Andrea Corsini, Alessio Mammi e Raffele Donini. Da Cgil-Cisl-Uil a Confartigianato, da Confindustria a Coldiretti a Unioncamere, tutti i rappresentanti hanno portato la propria volontà di collaborazione nella gestione della crisi e auspicato una regia unica per potersi indirizzare con chiarezza nelle scelte necessarie per ciascun comparto. Una regia unica che io considero indispensabile, in coordinamento con il Governo- ha detto il presidente della Regione Bonaccini, che ha voluto questo incontro- e con il contributo di ascolto di tutte le categorie interessate dai riflessi economici e sociali di questa crisi. Una crisi che lo stesso Bonaccini ha definito in rapida mutazione e per alcuni versi dai contorni imprevedibili: per quanto ci riguarda noi stiamo per diramare alle Prefetture e ai sindaci i dettagli della nostra ordinanza e, come Regioni, cerchiamo di rendere chiare in un quadro di coerenza, le misure assunte, ponendo al centro innanzi tutto il tema della massima prevenzione. Da parte delle associazioni e dei sindacati sono stati posti i temi della circolazione delle merci, della retribuzione dei lavoratori, dipendenti e non, della formazione professionale e dei tempi dei genitori alle prese con la chiusura delle scuole. In particolare, sono stati sollevati i temi dell'utilizzo della cassa integrazione, con lo stop ai contatori, della sospensione del pagamento delle rate dei mutui, della proroga del pagamento delle imposte, temi che saranno posti quanto prima al Governo, quali strumenti immediati per garantire la continuità di un sistema produttivo che assieme a Lombardia e Veneto produce il 40% del Pil nazionale. La Regione, per le proprie competenze, farà quanto richiesto, come ad esempio la dilazione dei tempi dei bandi per le imprese di tutti i settori. Inoltre, è emersa la richiesta di utilizzare il metodo già vissuto ai tempi del sisma per la ricostruzione, con un coordinamento forte di tutti i livelli istituzionali, comprese tutte le pubbliche amministrazioni dello Stato, al fine di agire in modo unitario. Siamo in grado di gestire la crisi- ha concluso Bonaccini-: affrontando nel dettaglio ogni singola questione, usando serietà e collaborazione da parte di tutti. Il tavolo da oggi è permanente e convocabile in qualsiasi momento in relazione alle esigenze e i cambiamenti dovuti alle ordinanze. [Tweet](#) [Email](#)

[Basilicata] Coronavirus, Bardi: ordinanza prima forma di prevenzione

[Redazione]

"Questa è una situazione in continua evoluzione e gli interventi possono cambiare di ora in ora. Ho ricevuto molte telefonate da persone che chiedevano ogni cosa, e di concerto con l'assessore alla Sanità Leone abbiamo ritenuto di emanare una ordinanza che ha lo scopo di promuovere una forma di prevenzione. L'ordinanza è rivolta ai residenti lucani che vivono o si trovavano nelle regioni dove si sono verificati i casi di Covid 19, ci è stata segnalata la presenza di molti studenti con evidenze di contagio in arrivo da questi luoghi. Non si tratta di un provvedimento coercitivo ma di carattere fiduciario, teso cioè a prevenire e verificare le condizioni di salute di quanti sono stati più esposti al rischio". Lo ha detto il presidente della Regione Vito Bardi rispondendo alle domande dei giornalisti a margine dell'incontro del Comitato per l'ordine e la sicurezza che si è svolto oggi in Prefettura a Potenza. Con Bardi erano presenti all'incontro l'assessore alle Infrastrutture Donatella Merra e i dirigenti generali dei Dipartimenti Infrastrutture e Sanità della Regione, Caivano ed Esposito. Nell'ordinanza si precisa tra l'altro che "tutti gli studenti residenti in Basilicata che rientrano in regione provenienti dal Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria e Friuli Venezia Giulia o che vi abbiano soggiornato negli ultimi 14 giorni dovranno comunicare la propria presenza ai competenti Servizi di Sanità Pubblica -attraverso i numeri telefonici disponibili sul sito delle Aziende Sanitarie di Potenza e Matera- per l'adozione delle misure di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva". Inoltre, "i Sindaci di tutti i Comuni della Basilicata in collaborazione con tutte le altre istituzioni comunali censiranno gli studenti provenienti dalle suindicate regioni comunicando i dati agli uffici di sanità pubblica delle Asl di competenza". "Siamo stati la prima Regione - ha aggiunto Bardi - a programmare percorsi privilegiati al San Carlo di Potenza e al Madonna delle Grazie di Matera per il pre triage, abbiamo liberato posti nei reparti di malattie infettive e siamo pronti per eventuali ricoveri, anche la catena di collegamento fra il 118 e i medici di base è stata implementata, ma sul territorio puntiamo anche sulla maturità dei cittadini e degli studenti in particolare. Siamo una piccola Regione dove è possibile gestire eventuali emergenze, ogni giorno alle 18 faremo un comunicato, individueremo presso la Protezione civile chi dovrà rispondere ai cittadini, daremo un numero dedicato in modo tale che si possa fare chiarezza e tutti possano avere delle risposte".

[Tweet](#) [Email](#)

[Marche] EMERGENZA SANITARIA, CERISCIOLI INCONTRA LE PREFETTURE, L'ANCI, L'UPI, L'UNCEM, IL GORES E LA PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

Grande condivisione sui contenuti dell'Ordinanza regionale per la prevenzione e il contrasto del Coronavirus, in attesa della riunione di domani mattina tra le Regioni e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. È quanto emerso dal Confronto molto positivo tra il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli con le cinque Prefetture, Anci, Upi, Uncem, il Gores e la Protezione Civile che si è tenuto nel pomeriggio a palazzo Raffaello. Ceriscioli ha ribadito che avrebbe preferito emanare oggi ordinanza perché la sicurezza dei cittadini, dai più piccoli ai più grandi, viene prima di tutto. Ora si attende il confronto con il presidente Conte. Condividiamo ordinanza e speriamo che domani venga accolta affermano il presidente Anci Marche Maurizio Mangialardi e Antonio Pettinari, presidente Upi Marche - questa è una emergenza che va coordinata in maniera puntuale e adeguata dal Consiglio dei Ministri. Ben venga il coordinamento nazionale di domani che imponga un atteggiamento omogeneo sia alle Regioni che ai Comuni. La Regione Marche ha già predisposto opportunamente tutti gli atti che oggi al tavolo abbiamo pienamente condiviso. Il Prefetto di Ancona Antonio Acunto dichiara che in piena sinergia con i Prefetti delle Marche, verranno convocate, delle apposite riunioni di Comitato dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica per analisi, costantemente aggiornata, della situazione del territorio marchigiano. Il Prefetto Acunto esprime altresì piena disponibilità ad azioni condivise, al fine di evitare disagi alla popolazione. [Tweet](#) [Email](#)

Sanità - CORONAVIRUS: CONTE TENDE MANO A GOVERNATORI, MA E' TENSIONE SU 'MASCHERINE'/ADNKRONOS =

[Redazione]

ZCZCADN0918 7 POL 0 ADN POL NAZ Al tavolo affermazioni di un tecnico fanno arrabbiare regioni, Fontana su piede di guerra Roma, 25 feb. (Adnkronos) (di Ileana Sciarra) - La riunione si apre con la mano tesa del premier Giuseppe Conte, che spiega di essere stato "male interpretato" -le sue dichiarazioni di ieri hanno mandato su tutte le furie il governatore della Lombardia, Attilio Fontana- e di avere "massima fiducia" nelle Regioni. Ma a quanto apprende l'Adnkronos, attimi di tensioni hanno animato la riunione, terminata da poco, nella sede della Protezione Civile, con il premier e i ministri, il numero uno della Protezione Civile Angelo Borrelli e i governatori collegati in conference call. Il caos, raccontano alcuni presenti, è scattato quanto uno dei tecnici presenti, di Roma, ha sollevato dubbi sulla reale utilità della diffusione delle mascherine tra gli operatori sanitari. Nelle regioni alle prese con l'emergenza Coronavirus le mascherine ai medici, anche di base, vanno distribuite, quindi è necessario un significativo approvvigionamento. Parole che sono state interpretate da alcuni governatori come una 'frenata' del governo, "come se da Roma stessero sminuendo l'importanza e l'urgenza", spiegano alcuni presenti. Da lì sarebbe nata una discussione animata, con Fontana che era già sul piede di guerra - Zaia e Fedriga, raccontano, più concilianti- che avrebbe indotto il presidente del Consiglio ad allontanare i tecnici presenti. La frattura si sarebbe poi ricomposta, con le rassicurazioni del premier. (segue) (Ile/AdnKronos)ISSN 2465 - 122225-FEB-20 13:39NNNNZCZCADN0919 7 POL 0 ADN POL NAZ CORONAVIRUS: CONTE TENDE MANO A GOVERNATORI, MA E' TENSIONE SU 'MASCHERINE'/ADNKRONOS (2) = (Adnkronos) - A sottolineare l'importanza dell'uso delle mascherine per gli operatori, a stretto giro dal termine della riunione, è il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, che spiega di aver chiesto, d'intesa con i presidenti Zaia e Fontana, il blocco delle esportazioni dei dispositivi di protezione individuale prodotti dalle aziende italiane e la requisizione di questo materiale. "Una misura necessaria per evitare che fra pochi giorni ci si trovi nella situazione in cui non si trovino mascherine, tute, guanti, cuffie e i dispositivi necessari, soprattutto nelle Regioni più colpite. Materiale che - ha sottolineato - serve in particolare agli operatori sanitari, che stanno facendo un lavoro straordinario. Tema che ho posto al presidente del Consiglio, Conte, che ci ha rassicurato sul fatto che si troverà immediatamente una soluzione positiva su questo". (Ile/AdnKronos)ISSN 2465 - 122225-FEB-20 13:39NNNN Tweet Email

Sanità - Coronavirus, p.Civile: 282 i contagiati, 7 le vittime

[Redazione]

ZCZCPN_20200225_003114 CRO gn00 XFLACoronavirus, p.Civile: 282 i contagiati, 7 le vittimeUna persona guaritaRoma, 25 feb. (askanews) - Sono complessivamente 282 i contagiati, 7 i deceduti e una la persona guarita, con un incremento di 54 unità. Lo ha detto il direttore del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel corso di una conferenza stampa. Gci/NesRoma, 25 FEB 2020 12:12"NNNNCoronavirus, p.Civile: 282 i contagiati, 7 le vittime - 2-ZCZCPN_20200225_003514 CRO gn00 XFLACoronavirus, p.Civile: 282 i contagiati, 7 le vittime -2-Confermati casi in Toscana e in SiciliaRoma, 25 feb. (askanews) - I dati, forniti anche stamane nel corso del consueto briefing alla Protezione civile dal commissario straordinario all'emergenza, Angelo Borrelli, parlano dei casi Regione per Regione. Al momento, in Lombardia sono stati riscontrati 212 persone positive, 40 in più rispetto ai giorni scorsi e 6 deceduti. In Veneto, invece, sono 38 i positivi, 5 in più, e un deceduto. In Emilia Romagna sono 23 sono i positivi riscontrati, con 5 persone in più. Tre le persone positive in Piemonte, tre nel Lazio mentre si aggiungono 2 persone in Toscana e 1 in Sicilia. Si tratta "della signora bergamasca per la quale sono in corso ulteriori verifiche da parte dell'Istituto Superiore di Sanità". Per quanto riguardano invece i dati disaggregati a livello di Provincia quella di Lodi appare la più interessata dal fenomeno con 101 casi, seguita da Cremona con 39, Pavia con 17, Bergamo con 14 e Milano con 3, Sondrio con 1. Trenta persone positive sono invece concentrate a Vo' Euganea (Veneto) e una unità in Trentino nella provincia di Bolzano. Gci/RaiRoma, 25 FEB 2020 12:43"NNNN Tweet Email

Sanità - Coronavirus: Bonaccini, rischi per economia ma salute viene prima =

[Redazione]

ZCZCAGI0059 3 POL 0 R01 /(AGI) - Roma, 25 feb. - "Abbiamo compiuto un positivo sforzo di coordinamento, in raccordo col governo, e insieme abbiamo deciso di agire con rapidità. Davanti all'emergenza non c'è destra e sinistra. Con la Sanità lombarda, in particolare, stiamo collaborando attivamente". Si esprime così in un'intervista a LaStampa Stefano Bonaccini, il Governatore dell'Emilia Romagna che poche settimane dalla sua riconferma al vertice della Regione si ritrova ora a doversi confrontare con una sfida enorme e che, inevitabilmente, finisce anche per ristabilire e ridefinire i confini delle priorità. Bonaccini, che rivendica tutte le misure fin qui adottate per limitare la diffusione del virus e dunque anche del contagio, ammette che le misure restrittive come quelle in atto "richiedono un sacrificio da parte di tutti, ma sono necessarie per non ritrovarci in seguito a dover affrontare un'emergenza ancora più complessa". (AGI) Rm3 (Segue) 250806 FEB 20NNNN ZCZCAGI0060 3 POL 0 R01 / 0059 Coronavirus: Bonaccini, rischi per economia ma salute viene prima (2) = (AGI) - Roma, 25 feb. - "Non ho scelto a cuor leggero di chiedere le scuole, di sospendere le manifestazioni o gli spettacoli", ha aggiunto il governatore, "la socialità per me è un valore in sé, si figuri. E la nostra è e vuole rimanere una Regione aperta al mondo, accogliente. Ma la salute delle persone viene al primo posto e preferisco essere criticato piuttosto che buttare sulle spalle della mia gente un peso ancora più grande". Bonaccini ha spiegato di essere in collegamento "quotidiano con Fontana e Zaia, ma anche con i colleghi di altre Regioni" e "un ottimo strumento" è anche l'istituzione della videoconferenza quotidiana con il presidente del Consiglio Conte, il capo dipartimento della Protezione civile Borelli e tutti i presidenti delle Regioni. "Il Paese sta attraversando una situazione inedita, che mette in difficoltà il tessuto produttivo e anche la socialità stessa delle persone", ha ammesso. E a queste difficoltà, "si dovrà certamente dare una risposta nei termini più efficaci". (AGI) Rm3/Sar250806 FEB 20NNNN Tweet Email

[Veneto] CORONAVIRUS: PRESIDENTE REGIONE VENETO, "CI SARANNO FORSE ALTRE ORDINANZE, MA NIENTE PANICO. SIAMO IN EMERGENZA MA NON SERVE IL COPRIFUOCO"

[Redazione]

(AVN) Venezia, 25 febbraio 2020 Al governo abbiamo chiesto provvedimenti diretti, che non possono limitarsi agli aspetti fiscali o solo alle zone rosse. Siamo una Regione che produce oltre 165 mld del Pil italiano e rischiamo di essere una delle aree più colpite dall'emergenza coronavirus. In particolare il sistema turistico rischia di pagare un conto salatissimo. Aiutateci a mettere a fuoco le esigenze prioritarie per rappresentare al meglio le nostre proposte al Governo in stretto coordinamento con le altre Regioni. Il presidente della Regione Veneto, incontrando i rappresentanti del mondo produttivo e delle istituzioni del Veneto insieme a tutti gli assessori della Giunta nel centro operativo della Protezione Civile di Marghera, ha confermato il massimo impegno della Regione a gestire in maniera unitaria e coordinata, anche con ausilio di tutti i mondi dell'economia e del sociale, attuale fase di emergenza invitando tutti a seguire lo spirito di squadra e ad applicare buon senso. Nelle prossime ore ci confronteremo in videoconferenza con i ministri competenti ha annunciato e ci faremo parte attiva nel sollecitare direttive chiare e condivise e nel rappresentare le richieste della società veneta e in particolare dei settori più colpiti, al fine di evitare che emergenza sanitaria si traduca in emergenza economica. Quasi 4 mila tamponi già effettuati, con priorità per gli operatori sanitari e i pazienti dell'ospedale di Schiavonia e di quelli di Venezia e di Dolo, una rete di presidi di emergenza nelle tende riscaldate della protezione civile nei presidi hub delle nove Ulss per garantire un triage separato e 900 posti letto aggiuntivi qualora si verificasse un maggior afflusso di pazienti ai servizi di Pronto Soccorso, un ospedale svuotato e sanificato (Schiavonia) per fronteggiare eventuale picco di ricoveri, piena funzionalità in tutte le Ulss di reparti di terapia intensiva e messa a disposizione dei letti liberi in tutte le rianimazioni del Veneto, garantendo nel contempo il proseguo dell'attività trapianti: queste le principali misure adottate dalla Regione per prevenire e gestire focolai e contagi del virus cinese, seguendo le linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità, dell'Istituto Superiore di Sanità e del Governo. Misure alle quali la Regione sta dando seguito, sul fronte sanitario, con acquisto di presidi sanitari come disinfettanti e mascherine ricorrendo a brokersOltreoceano (la Cina, principale produttore, ha dato fondo alle scorte), potenziando con una quindicina di ulteriori operatori il Numero verde attivato due giorni fa (solo ieri 4200 telefonate ricevute) e coinvolgendo i medici di medicina generale attraverso il triage telefonico nel primo screening dei potenziali pazienti. Ricordo che quelli registrati in Veneto sono tutti contagi secondari, individuati soltanto grazie ai medici perché molti ricoverati presentano sintomi del tutto identici a quelli di una normale influenza di stagione e non corrispondono al quadro epidemiologico fissato dalle autorità nazionali e internazionali ha puntualizzato il governatore. Siamo in presenza di un virus che in 9 casi su 10 risulta asintomatico. Per cui mi aspetto che anche in Veneto i casi positivi ai test continueranno ad aumentare, perché siamo il Paese che sta controllando di più. Ora si fa pressante la necessità di rivedere il meccanismo di ricorso ai test, effettuandoli soltanto sulle persone che sono venute a contatto diretto con il virus o alle persone con gravi problemi respiratori conseguenti all'influenza (febbre superiore a 38, dispnea, polmoniti, ecc), ha annunciato il presidente insieme all'assessore alla sanità e al sociale. Quanto alle misure adottate il presidente della Regione e la Giunta si sono detti impegnati a valutare gli effetti dell'ordinanza adottata sabato intesa con il ministro della Salute e di concerto anche con le Regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Piemonte. Un'ordinanza precauzionale, sicuramente perfezionabile, che non escludo di reiterare e magari modificare ha annunciato il presidente. Il nostro obiettivo non è instaurare il coprifuoco e isolare 5 milioni di abitanti, ma abbattere i rischi di contagio evitando le grandi aggregazioni, sempre però pensando ad un atterraggio morbido nei confronti della popolazione. Per questo non abbiamo voluto chiudere bar e ristoranti, né i centri commerciali, tantomeno i mercati regionali, indispensabili per approvvigionamento. Abbiamo, invece, predisposto misure contenitive

per le chiese, pensando ai loro frequentatori abituali, che sono le persone più anziane, proprio quelle più vulnerabili rispetto al Covid-19 Abbiamo adottato tutte le misure necessarie per affrontare una situazione di emergenza sanitaria che sta avendo pesanti ripercussioni sulla vita sociale e sull'economia del Veneto - ha ricordato il presidente e la diffusione del panico non aiuta. Invito i sindaci e quanti sono chiamati ad applicare ordinanza presente e quelle che verranno ad utilizzare il buon senso, da buon padre di famiglia. E ringrazio tutti i lavoratori, in particolare i 54 mila angeli con il camice, che non si stanno risparmiando in questa fase di criticità. [Tweet](#) [Email](#)

Coronavirus: a Terni scuole aperte. Attivato il Coc, Centro Operativo Comunale

[Redazione]

Il Comune di Terni al solo obbiettivo di recepire qualsiasi provvedimento e agevolare ulteriori misure profilattiche contro la diffusione del COVID-19, ha attivato il COC, Centro operativo comunale. Il COC, formato da tecnici di vari settori, viene sempre attivato quando è necessario gestire situazioni emergenza, da quelle meteo, ai terremoti, o al rinvenimento di ordigni bellici da disinnescare. L'esigenza di attivare in via precauzionale e preventiva il Coc nei Comuni italiani con una popolazione superiore ai 20mila abitanti è emersa oggi anche dal confronto tra Protezione Civile e Anci, così come riportato nella nota inviata a tutti i sindaci. Ricordando che a Terni non ci sono casi accertati, il sindaco Latini sottolinea che attivazione del COC è una misura precauzionale e preventiva che aiuta a lavorare al meglio e in maniera coordinata a tutela dei cittadini ternani. Non ci sono ad ora provvedimenti riguardanti le attività scolastiche. Le scuole di ogni e grado, dunque, restano aperte. Il sindaco intanto, continua a partecipare al tavolo permanente istituito ieri presso la Prefettura di Terni sull'emergenza Coronavirus. Il tavolo si è riunito anche nel pomeriggio di oggi per condividere in tempo reale e aggiornare costantemente informazioni e strategie operative tra le diverse istituzioni coinvolte nel territorio di riferimento. Si ricorda che per informazioni e in caso di sintomi riconducibili al Coronavirus, non bisogna recarsi negli ambulatori o nelle strutture sanitarie, ma occorre contattare il proprio medico di famiglia o rivolgersi ai numeri telefonici 1500, oppure 800-636363. Tag: centro operativo comunale comune di terni coronavirus prefettura terni protezione civile SCUOLE APERTE

Coronavirus, scuole aperte a Terni | Attivato Coc

[Redazione]

Conobiettivo di recepire qualsiasi provvedimento e agevolare ulteriori misure profilattiche contro la diffusione del COVID-19, anche il sindaco di Terni Leonardo Latini con un ordinanza firmata nel pomeriggio di oggi, ha attivato il COC, Centro operativo comunale. Il COC, formato da tecnici di vari settori, viene sempre attivato quando è necessario gestire situazioni emergenza, da quelle meteo, ai terremoti, o al rinvenimento di ordigni bellici da disinnescare. L'esigenza di attivare in via precauzionale e preventiva i Coc nei Comuni italiani con una popolazione superiore ai 20mila abitanti è emersa oggi anche dal confronto tra Protezione Civile e Anci, così come riportato nella nota inviata a tutti i sindaci. Ricordando che a Terni non ci sono casi accertati, il sindaco sottolinea che attivazione del COC è una misura precauzionale e preventiva che aiuta a lavorare al meglio e in maniera coordinata a tutela dei cittadini ternani. Non ci sono provvedimenti riguardanti le attività scolastiche che continuano regolarmente, perché al momento non sussistono profili di rischio. Il sindaco di Terni, Leonardo Latini, intanto, continua a partecipare al tavolo permanente istituito ieri presso la Prefettura di Terni sull'emergenza Coronavirus. Il tavolo si è riunito anche nel pomeriggio di oggi, con la partecipazione del sindaco, per condividere in tempo reale e aggiornare costantemente informazioni e strategie operative tra le diverse istituzioni coinvolte nel territorio di riferimento. Si ricorda che per informazioni e in caso di sintomi riconducibili al Coronavirus, non bisogna recarsi negli ambulatori o nelle strutture sanitarie, ma occorre contattare il proprio medico di famiglia o rivolgersi ai numeri telefonici 1500, oppure 800636363.

Aree per la quarantena in porto, scanner termici al Sanzio: il piano anti-Coronavirus

[Redazione]

Banchine dedicate per approdo di navi con a bordo casi sospetti. Strutture demaniali per attuazione della quarantena in caso di necessità. Uno scanner termico all'aeroporto di Falconara per individuare e isolare passeggeri con la febbre. Sono alcune delle misure definite dalla Prefettura di Ancona nell'ambito della riunione del Comitato provinciale dell'Ordine e Sicurezza pubblica, tenuta dal prefetto Antonio Acunto, per contrastare la diffusione del Coronavirus, nel caso di emanazione di un'ordinanza del Ministero sul contenimento e sulla gestione dell'emergenza epidemiologica. Alla riunione hanno preso parte i vertici delle forze dell'ordine e i rappresentanti della polizia ferroviaria, stradale e di frontiera, il dirigente del servizio protezione civile della regione Marche, il presidente della provincia, assessore alla sicurezza del comune di Ancona, i vertici del Comando scuole Marina e della Capitaneria di porto, dell'Esercito e del Centro di formazione Aviation English, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, rappresentanti dell'Area Vasta 2 e dell'ufficio di sanità marittima e aerea, il direttore dell'ufficio scolastico regionale, il direttore dell'Enac e un rappresentante di Rfi. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le attività di monitoraggio e prevenzione attuate sin dalla proclamazione dello stato di emergenza sanitaria. Con la collaborazione dei Comandi militari, sono state individuate alcune strutture demaniali che potranno essere idonee alla attuazione della quarantena in caso di necessità. In ambito portuale, specifiche banchine sono state scelte per approdo di traghetti o navi sulle quali dovessero evidenziarsi casi di contagio. Nell'aeroporto di Falconara sono già in atto controlli sanitari sulla temperatura corporea dei passeggeri in arrivo e a breve verrà posizionato uno scanner termico. Le forze dell'ordine vigileranno il territorio con particolare riguardo al rispetto delle ordinanze che verranno emanate in materia. Inoltre, ieri il prefetto Acunto ha tenuto una riunione con i prefetti delle Marche per il coordinamento delle azioni a livello regionale, trovando ampia collaborazione. Gallery Riunione prefettura-2

Breve botta d'inverno nel riminese, allerta vento e nevischio sulle alture

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ITAL-UIL_4][CACTUS-RUG][HADMIRAL_1]La Protezione Civile dell'Emilia Romagna e ArpaEr hanno emanato un Allerta GIALLA per vento valida dalle 00:00 del 26 febbraio 2020 fino alle 00:00 del 27 febbraio 2020. Spiega il bollettino: Allerta GIALLA per vento per le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Nella seconda parte di domani 26 febbraio è prevista un intensificazione dell' ventilazione. Sono attesi venti moderati o forti nord occidentali (con maggior probabilità sulle zone pianeggianti e pedecollinari) di intensità prossima alla soglia di 62 Km/h e frequenti raffiche di intensità superiore. Sui rilievi dell' Appennino anche in provincia di Rimini domani pomeriggio al vento si potrebbe aggiungere pioggia mista a neve. Si tratta di una breve perturbazione che potrebbe lasciare qualche leggero strascico giovedì 27 febbraio. Poi un weekend sostanzialmente tranquillo, salvo qualche annuvolamento sempre soprattutto sui rilievi. Nel dettaglio, le previsioni di ArpaER in provincia di Rimini per domani mercoledì 26 febbraio: Al mattino sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sulla costa nuvolosità variabile, sui rilievi nuvolosità variabile con pioggia mista a neve; dalla sera cielo velato per nubi alte. Temperature minime del mattino comprese tra 4 sui rilievi e 10 sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 8 sui rilievi e 14 sulla costa. Velocità massima del vento compresa tra 63 (costa) e 66 km/h (rilievi). Mare poco mosso con tendenza ad aumento del moto ondoso al mattino, dal pomeriggio mare mosso. Giovedì 27 febbraio: Al mattino sereno; nel pomeriggio sulla costa nuvolosità variabile, sui rilievi molto nuvoloso con piogge deboli; dalla sera sulla costa tendenza ad attenuazione della nuvolosità, sui rilievi sereno o poco nuvoloso. Temperature minime del mattino comprese tra -1 sui rilievi e 4 sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 7 sui rilievi e 13 sulla costa. Velocità massima del vento compresa tra 54 (costa) e 76 km/h (rilievi). Mare mosso al mattino, nel pomeriggio mare mosso con tendenza ad attenuazione del moto ondoso, dalla sera mare poco mosso. Le tendenze previste in regione da venerdì 28 febbraio a lunedì 2 marzo annunciano: estensione di un promontorio anticiclonico mobile sulla nostra regione favorirà condizioni di tempo stabile e soleggiato nelle giornate di venerdì e prima parte di sabato. Sembra poi probabile che tra sabato e domenica il passaggio di un' onda depressionaria di origine atlantica determini un incremento della nuvolosità e qualche precipitazione, più probabile sulle aree appenniniche. Le temperature sono attese inizialmente con poche variazioni rispetto ai valori dei giorni precedenti, in lieve ripresa verso fine periodo per flussi mediamente occidentali più temperati. [MWC_GENERI][riminiterm][CASANOISTRA][SAGRA_420X][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOISTRA][SAGRA_728X][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][san-leo_72][carrimini][gifar_728x][vulcangas_]

Coronavirus, tenda della protezione civile per il pre-triage davanti all'ospedale di Prato - Cronaca

Dedicata ai pazienti che si presentano per casi sospetti di CoVid-19

[La Nazione]

Prato, 25 gennaio 2020 - All'ospedale Santo Stefano di Prato è stata montata una tenda della protezione civile per il pre-triage dedicato ai pazienti che si presentano per casi sospetti di coronavirus, CoVid-19. La struttura di 30 metri quadri è stata predisposta da alcuni volontari della Vab (Vigilanza anti incendi boschivi) accanto all'ingresso del pronto soccorso. La città adegua così l'accesso al pronto soccorso all'emergenza epidemiologica per attivare percorsi dedicati sicuri. Riproduzione riservata 1/11 Foto Attalmi 2/11 Foto Attalmi 3/11 Foto Attalmi 4/11 Foto Attalmi 5/11 Foto Attalmi 6/11 Foto Attalmi 7/11 Foto Attalmi 8/11 Foto Attalmi 9/11 Foto Attalmi 10/11 Foto Attalmi 11/11 Foto Attalmi

Coronavirus, "Così si sconfigge l'ansia. I social? Benzina sul fuoco" - Cronaca

La psicologa Lara Pelagotti: "Il panico causa azioni dettate dalla paura"

[La Nazione]

Empoli, 25 febbraio 2020 - Il punto? Mantenere la calma o, come spiegato da Lara Pelagotti, professione psicologa, si può avere paura ed essere attenti, ma senza cadere nel panico. Dovrebbe essere questo l'approccio al coronavirus, un approccio che tuttavia pare saltato visti gli scaffali dei negozi presi di assalto e svuotati a tempo record e viste le farmacie divenute punto di riferimento per cittadini a caccia di mascherine e disinfettante. Si tratta di psicosi? Il termine più corretto è panico di massa. Un grosso panico che si evidenzia ovunque. Complici anche i social network? I social, a mio avviso, hanno fatto da benzina sul fuoco. Il discorso del conteggio dei contagiati, questi numeri, questo monitorare costante hanno aumentato di tanto il panico. Lo hanno proprio amplificato. Il meccanismo è semplice: per una persona positiva, è facile che ci sia una famiglia positiva e ansia sale. È la stessa dinamica che si registra quando ci sono i terremoti: dopo una scossa significativa, si scarica la app che monitora i terremoti e si controllano anche le micro scosse, quelle che non percepisci. app vibra e ti riacutizza il panico. Svuotare scaffali del supermercato è panico? È un esempio classico. Il pensiero? Resterò senza cibo perché chiuderà tutto. E visto che il cibo, come la salute, è un bisogno primario, scatta la voglia di procacciare. E vale lo stesso per il disinfettante? Il punto centrale è che una malattia virale così mina il senso di sopravvivenza. Tocca la vita e quindi innesca una serie di azioni che sarebbero volte a proteggere la vita, ma in realtà sono fatte di impulso, dunque non sono razionali. Il problema del panico è che causa azioni dettate dalla paura. Quali? Il controllo sui social delle vittime oppure aumento del controllo del corpo con un semplice starnuto che diventa sintomo di coronavirus. Il panico può portare anche al razzismo? Anche questo è dettato dall'aumento della paura. Il problema del panico è che fa fare collegamenti insensati, senza magari rendersi conto che un cinese che vive a Empoli e non è andato in Cina ha le stesse probabilità mie di essere positivo. E si può arrivare anche alla violenza: la paura può portare a essere aggressivi. E come si combatte questo stato? Innanzitutto con informazione corretta, tramite canali ufficiali, vedi ministero della salute o Protezione civile: negli ultimi due giorni, stanno fornendo dati più scientifici. E poi bisogna tenere a bada la over informazione: coronavirus non significa morte, non per tutti. Altri escamotage per tenere a bada l'ansia? Il panico si affronta anche mantenendo il proprio stile di vita fino a differenti indicazioni. Devo vivere il presente e la quotidianità del luogo in cui sono e secondo le direttive che lo interessano. Sì a lavarsi le mani, sì tossire nell'incavo del braccio, sì allo stare attenti. La paura è normale e può essere anche virtuosa, ma senza cadere in un panico che in nessun caso sarà di aiuto, in emergenza men che mai. Samanta Panelli Riproduzione riservata

Allerta vento della protezione civile: previste forti raffiche in pianura e collina

[Redazione]

25 febbraio 2020 Allerta vento della protezione civile: previste forti raffiche in pianura e collina. Niente pioggia, però: la siccità continua. Giovedì possibili nevicate ma solo sui crinali e per poche ore. BOLOGNA Arriva una nuova perturbazione, breve e nemmeno troppo fredda, ma sarà accompagnato da vento forte, soprattutto in collina e pianura. E così scattata per domani allerta meteo gialla della protezione civile regione: dal pomeriggio sono previste in tutta Emilia Romagna raffiche prossime ai 62 Km/ha tratti superiori. Temperature massime in leggero calo. Niente pioggia, però: la siccità continua. Giovedì possibili nevicate sui crinali nelle ore centrali della giornata, ma nulla in collina e pianura. Emilia Romagna Protezione Civile vento allerta meteo siccità pianura

coronavirus: presidente tesei video conferenza con presidente conte "provvedimenti speciali anche per imprese e turismo"

[Redazione]

perugia, 25 feb. 020 - "Accanto alle imprescindibili assicurazioni e misure sanitarie, ho anche richiesto al Primo Ministro Giuseppe Conte provvedimenti urgenti per le imprese umbre e misure economiche di carattere speciale per il turismo che nella nostra regione, proprio in questo periodo, vede il varo della programmazione annuale. Un settore cruciale per l'Umbria che rischia di essere compromesso dall'immagine internazionale che si sta costruendo intorno al nostro Paese."E' quanto ha affermato la presidente della Regione, Donatella Tesei, al termine dell'incontro in video conferenza a cui hanno partecipato il presidente Giuseppe Conte, insieme a tutto il Consiglio dei Ministri, il commissario straordinario Angelo Borrelli e i presidenti delle Regioni. La teleconferenza, nel corso della quale si è parlato delle linee guida delle ordinanze che verranno adottate dalle Regioni a seconda delle situazioni registrate nel proprio territorio (ordinanza in fase di studio anche da parte degli uffici regionali umbri di competenza), è stata dunque anche occasione per affrontare tematiche relative alle ricadute d'immagine ed economiche che il nostro Paese può subire a causa del nuovo coronavirus. "La delicata fase che stiamo attraversando ha sottolineato Tesei si sta trasformando in una vera e propria emergenza con ripercussioni negative che non riguardano solo le zone colpite direttamente dal virus, ma tutta l'Italia. Anche l'Umbria rischia di subire pesanti ripercussioni, paragonabili a quelle che si sono verificate nel post sisma 2016. Per questo è necessario un intervento rapido e determinato del Governo".Tesei, nel corso dell'incontro, ha sottolineato la fattiva e proficua collaborazione con i Prefetti di Perugia, Claudio Sgaraglia, e di Terni, Emilio Dario Sensi, con le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile, l'Anci, l'Ufficio regionale scolastico, i Rettori e tutte le istituzioni coinvolte, attori con i quali è in continuo contatto al fine di gestire al meglio l'emergenza regionale che ad oggi non presenta particolari criticità. La presidente ha quindi riferito anche del lavoro che sta svolgendo la task-force regionale istituita già da alcuni giorni. Tra i vari temi affrontati, la presidente Tesei ha chiesto al Ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, di monitorare i flussi degli studenti iscritti nelle Università umbre e provenienti da fuori regione. Ha infine sottolineato, facendo sua una richiesta avanzata dal governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, la necessità che il Governo dia disposizione di utilizzare la produzione nazionale dei dispositivi medici di protezione per il personale sanitario per soddisfare dapprima i fabbisogni nazionali, scongiurando il rischio di eventuali carenze.

Coronavirus/ Tesei, per Umbria rischi come nel post sisma del 2016

[Redazione]

25/02/2020 - 19:16[TESEI1_2]PERUGIA - Pur non essendo interessata direttamente dall'epidemia di coronavirus, "anche l'Umbria rischia di subire pesanti ripercussioni, paragonabili a quelle che si sono verificate nel post sisma 2016". Lo ha sottolineato la presidente della Regione Donatella Tesei al termine dell'incontro in video conferenza con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, i ministri, il commissario straordinario Angelo Borrelli e gli altri governatori. "Per questo è necessario un intervento rapido e determinato del Governo" ha aggiunto. "Accanto alle imprescindibili rassicurazioni e misure sanitarie - ha annunciato Tesei -, ho anche chiesto al primo ministro Conte provvedimenti urgenti per le imprese umbre e misure economiche di carattere speciale per il turismo che nella nostra regione, proprio in questo periodo, vede il varo della programmazione annuale. Un settore cruciale per l'Umbria che rischia di essere compromesso dall'immagine internazionale che si sta costruendo intorno al nostro Paese". Tesei, nel corso dell'incontro, ha sottolineato la "fativa e proficua collaborazione" con i prefetti di Perugia, Claudio Sgaraglia, e di Terni, Emilio Dario Sensi, con le forze dell'ordine, la Protezione civile, l'Anci, l'Ufficio regionale scolastico, i Rettori e tutte le istituzioni coinvolte, attori con i quali è in continuo contatto "al fine di gestire al meglio l'emergenza regionale che ad oggi non presenta particolari criticità".

Coronavirus: presidente Tesei video conferenza con presidente Conte "provvedimenti speciali anche per imprese e turismo"

[Redazione]

Tesei Regione Umbria (UNWEB) Perugia. "Accanto alle imprescindibili assicurazioni e misure sanitarie, ho anche richiesto al Primo Ministro Giuseppe Conte provvedimenti urgenti per le imprese umbre e misure economiche di carattere speciale per il turismo che nella nostra regione, proprio in questo periodo, vede il varo della programmazione annuale. Un settore cruciale per l'Umbria che rischia di essere compromesso dall'immagine internazionale che si sta costruendo intorno al nostro Paese." E' quanto ha affermato la presidente della Regione, Donatella Tesei, al termine dell'incontro in video conferenza a cui hanno partecipato il presidente Giuseppe Conte, insieme a tutto il Consiglio dei Ministri, il commissario straordinario Angelo Borrelli e i presidenti delle Regioni. La teleconferenza, nel corso della quale si è parlato delle linee guida delle ordinanze che verranno adottate dalle Regioni a seconda delle situazioni registrate nel proprio territorio (ordinanza in fase di studio anche da parte degli uffici regionali umbri di competenza), è stata dunque anche occasione per affrontare tematiche relative alle ricadute d'immagine ed economiche che il nostro Paese può subire a causa del nuovo coronavirus. "La delicata fase che stiamo attraversando ha sottolineato Tesei si sta trasformando in una vera e propria emergenza con ripercussioni negative che non riguardano solo le zone colpite direttamente dal virus, ma tutta l'Italia. Anche l'Umbria rischia di subire pesanti ripercussioni, paragonabili a quelle che si sono verificate nel post sisma 2016. Per questo è necessario un intervento rapido e determinato del Governo". Tesei, nel corso dell'incontro, ha sottolineato la fattiva e proficua collaborazione con i Prefetti di Perugia, Claudio Sgaraglia, e di Terni, Emilio Dario Sensi, con le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile, l'Anci, l'Ufficio regionale scolastico, i Rettori e tutte le istituzioni coinvolte, attori con i quali è in continuo contatto al fine di gestire al meglio l'emergenza regionale che ad oggi non presenta particolari criticità. La presidente ha quindi riferito anche del lavoro che sta svolgendo la task-force regionale istituita già da alcuni giorni. Tra i vari temi affrontati, la presidente Tesei ha chiesto al Ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, di monitorare i flussi degli studenti iscritti nelle Università umbre e provenienti da fuori regione. Ha infine sottolineato, facendo sua una richiesta avanzata dal governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, la necessità che il Governo di disporre di utilizzare la produzione nazionale dei dispositivi medici di protezione per il personale sanitario per soddisfare dapprima i fabbisogni nazionali, scongiurando il rischio di eventuali carenze.